

COMUNE DI EMPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 APRILE 2016 ORE 20,00

APPELLO ORE 20,45

Sono presenti n. 20 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Mantellassi Alessio, Bagnoli Roberto, Torrini Valentina, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Mannina Miranda, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela.

Sono assenti n. 4 Consiglieri: Torrigiani Filippo, Bergamini Marta, Petroni Ludovica, Balducci Niccolò, (Gracci Francesco dimissionario).

Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardeli Segretario Generale.

SCRUTATORI: Bacchi Francesco, Ramazzotti Rossano, Marconcini Samuela.

Parla il Presidente Bagnoli.

Signori, se prendete posto possiamo iniziare. Consiglieri, un po' di silenzio, siete un po'...

Parla il...

Suona più forte il campanello.

Parla il Presidente Bagnoli.

L'ho suonato. Cominciamo con l'appello. Prego, Segretario. Sì, bene, allora, iniziamo. Rispetto a quello che è l'ordine del giorno che è stato inviato a tutti, è un ordine del giorno abbastanza corposo e quindi, la Conferenza dei Capigruppo di ieri sera, abbiamo rivisto un pochino l'ordine degli argomenti, suddividendo anche poi il Consiglio in due parti, dividendo con uno stasera e un altro è già stato fissato, poi verrà data comunicazione ufficiale per il 28. Quindi, stasera rispetto all'ordine del giorno seguiremo una scaletta leggermente diversa. Iniziamo con il primo punto.

PUNTO N. 1 – DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE SIG. FRANCESCO GRACCI: SURROGA E CONVALIDA NOMINA NUOVO CONSIGLIERE.

Il Consigliere Gracci il 9 di marzo ha rimesso le proprie dimissioni, per cui, va surrogato con il primo dei non eletti nella stessa lista. Il primo dei non eletti nella stessa lista è risultato il Signor Andrea

Poggianti, per il quale, non risultano agli atti dichiarazioni di incandidabilità e incompatibilità relative allo stesso Consigliere. Allora, quindi, procediamo alla surroga. Intanto la nomina degli scrutatori che sono: Bacchi, Ramazzotti e Marconcini. Quindi, se ci sono dei Consiglieri che a proposito di questa surroga hanno qualcosa da rilevare. Non ci sono rilievi in ordine, per cui, passiamo alla votazione da parte del Consiglio della surroga del Consigliere. Scrutatori, votanti? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8... 20. Allora chi è favorevole? Bene, grazie. All'unanimità, quindi, niente.

VOTAZIONE

Presenti 20

Favorevoli 20 all'unanimità

C'è da votare l'immediata eseguibilità chi è favorevole? Bene, grazie.

VOTAZIONE IMM. ESEG.

Presenti 20

Favorevoli 20 all'unanimità

Invito il nuovo Consigliere Poggianti a prendere posto. Bene Consigliere, quindi, i miei auguri e quelli di tutto il Consiglio per la proficua collaborazione tra noi.

Entra il nuovo Consigliere Andrea Poggianti – presenti 21

Entra Petroni – presenti 22

PUNTO N. 2 – ELEZIONE DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Passiamo al secondo punto, perché prima di procedere con gli altri punti, il Consiglio deve essere ricoperto nella sua interezza, il Consigliere Gracci ricopriva anche la carica di Vice Presidente, per cui c'è da sostituire il Consigliere nella Vice Presidenza. Quindi, ricordo che per l'elezione del Vice Presidente è prevista una votazione a scrutinio segreto. Quindi, verranno distribuite ora le schede per la votazione. Per le prime due votazioni occorre la maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati. La terza votazione è una votazione a maggioranza semplice, a ballottaggio fra i due che hanno riportato più voti nelle votazioni precedenti. A questo proposito, prima di procedere alla votazione chiedo ai Gruppi se ci sono delle dichiarazioni da fare. Cioni, prego.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, io parlo a nome di tutti i Gruppi dell'opposizione. La nostra proposta come Vice Presidente è la Consigliera Sabina Ciolli. È una proposta che vuol premiare un impegno di questi anni, cioè mentre, diciamo così, che mentre l'altra volta la candidatura fu più una proposta politica nata da accordi, all'epoca proponemmo Gracci come Presidente e poi, come Vice Presidente, la candidatura di Sabrina, invece è un nome che nasce da un percorso. Un percorso che ci ha visto su tante cose convergere come opposizione, ma mi verrebbe da dire, penso alle Commissioni, anche in un lavoro per tutta la Città e per il Consiglio. Per questo, non solo proponiamo Sabrina, ci farebbe piacere che questo riconoscimento a un lavoro fatto, fosse apprezzato anche dalla maggioranza. Basta.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cioni. Ci sono altre dichiarazioni da parte dei Gruppi? Non ce ne sono altre. Allora, mentre vengono distribuite le schede, la mia c'è.

(Si procede alla votazione segreta)

Si aspetta anche Marconcini e poi si inizia lo spoglio. Allora si procede allo spoglio.

Parla la Consigliera Marconcini.

Sabrina Ciolli, bianca, Sabrina Ciolli, Ciolli, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, Sabrina Ciolli, bianca, Sabrina Ciolli, bianca, bianca.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Ecco, allora contatemi prima la Ciolli. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10. Perché me ne viene 10? Ho sbagliato io, vai.

Parla uno Scrutatore.

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Ecco, allora sono 13 bianche.

Parla uno Scrutatore.

E 9 Ciolli. Ricontiamo Ciolli.

(voci fuori microfono)

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, vi comunico i risultati. Come? Ora la prossima voti anche te, certo. No, no, è lei hai ragione, scusami.

1^ VOTAZIONE – al voto n. 22

Sabrina Ciolli n. 9

Bianche n. 13

Non c'è maggioranza qualificata, quindi si procede con la 2^ votazione.

Entra Torrigiani – presenti 23

Allora Ciolli 9, bianche 13, quindi, non c'è il quorum dei 2/3 e quindi, passiamo alla seconda votazione, per cui, partecipa il Consigliere Torrigiani che è testé entrato. Quindi, i votanti diventano 23. Giusto, perfetto.

(Si procede alla seconda votazione segreta)

Parla la Consigliera Marconcini.

Sabrina Ciolli, Ciolli, Sabrina Ciolli, Sabrina Ciolli, Ciolli, bianca, Ciolli, bianca, bianca, bianca, Ciolli, Sabrina Ciolli, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, Ciolli.

2^ VOTAZIONE – al voto n. 23

Sabrina Ciolli n. 11

Bianche n. 12

Non c'è maggioranza qualificata, quindi si procede con la 3^ votazione.

Entra Balducci - presenti 24

Esce Mantellassi – presenti 23

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, l'esito della seconda votazione: Ciolli 11, bianche 12, quindi, dobbiamo procedere alla terza votazione che non ha più il quorum dei 2/3 ma è maggioranza semplice. Quindi, verranno distribuite nuove schede.

Parla il Segretario Generale.

A ballottaggio fra due, quindi...

Parla il Presidente Bagnoli.

Fra lei e bianca.

(Si procede alla terza votazione segreta)

Parla il Consigliere Marconcini.

Sabrina Ciolli, Ciolli, Ciolli, Ciolli, bianca, Sabrina Ciolli, Ciolli, bianca, Sabrina Ciolli, Sabrina Ciolli, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, Sabrina Ciolli.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10. Sì, erano 23 perché mancava lui. Sì, vai, va bene è eletta.

3^ VOTAZIONE – al voto n. 23

Sabrina Ciolli n. 10

Bianche n. 13

Viene eletta Vicepresidente la Consigliera SABRINA CIOLLI.

Rientra Mantellassi – presenti n. 24

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, vi comunico i dati della terza votazione: Ciolli 10, bianche 13, quindi, dichiaro eletto come Vice Presidente del Consiglio Comunale di Empoli Sabrina Ciolli a cui va il mio e il nostro applauso, prima di tutto. Complimenti. Bene, allora passiamo oltre.

PUNTO N. 3 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Commemorazione del Centenario della nascita dell'ex Sindaco del Comune di Empoli MARIO ASSIRELLI.

Introduce l'Assessore Eleonora Caponi.

Innanzitutto una comunicazione. È arrivata una e-mail da parte del Presidente dell'ANPI di Vinci, ANPI Montatone e ANED di Empoli con la richiesta della corresponsione del gettone di presenza del Consiglio Comunale di stasera che sarà raccolto in un fondo da destinare come integrazione per le famiglie che intendono far partecipare i propri figli al viaggio della memoria nei campi di sterminio nazisti. Quindi, com'è stato fatto altre volte, il Segretario provvederà a far girare...

Parla il Segretario Generale.

E' già in giro.

Parla il Presidente Bagnoli.

Ah, è già in giro, scusate, allora, chi, è comunque volontaria, chi vuole può fare la devoluzione del gettone. Poi, l'altra comunicazione, poi, lascio la parola al Sindaco. Volevo ricordare che, il mese scorso, esattamente il 3 marzo, è ricorso il centenario della nascita di Mario Assirelli. Mario Assirelli tutti... ecco... (*applausi*) Mario Assirelli è stata una delle figure più importanti, forse, una delle massime figure di amministratori pubblici di questa città, e nella storia democratica della nostra Città e ritengo doveroso che sia il Consiglio Comunale di cui Assirelli ha fatto parte per circa 40 anni dei quali 20 passati come Sindaco di Empoli, che sia doveroso, quindi, commemorare da parte di tutto il Consiglio, la nascita. Fra l'altro, il contributo che Mario Assirelli ha dato alla storia della nostra Città, sarà argomento di un incontro che, intanto ve lo anticipo, poi verrà inviato l'invito a tutti, l'incontro che ci sarà il 22 aprile, alle 18,00 agli Agostiniani, incontro proprio sulla figura di Mario Assirelli che è stato promosso dal Gruppo Consiliare Fabricacomune per la Sinistra, e che ha avuto immediatamente l'appoggio di tutta l'Amministrazione e dell'archivio storico di Empoli e incontro che sarà coordinato dal Consigliere Marconcini, che appunto, si è interessato, appunto, di organizzare questa cosa. Quindi, detto questo, io lascio la parola al Sindaco, che so che voleva fare una commemorazione, appunto, di questo momento.

Parla il Sindaco.

Sì. Grazie Presidente. Ma io più che di commemorazione credo che si possa e si debba parlare, insomma, di ricordo all'interno della nostra sala del Consiglio, e ci tengo a dire che su sollecitazione delle due Consigliere Bartoli e Marconcini, abbiamo appunto, organizzato questa iniziativa del 22, e ci è sembrata la cosa più opportuna che fosse proprio Samuela e poi ad avere un ruolo di coordinamento e di organizzazione di quest'appuntamento, assieme a Carlo Baccetti che non può assolutamente mancare, anche perché, forse, è proprio grazie a lui, autore di quella pubblicazione: il popolo in Comune, qualche anno fa, che siamo riusciti a mettere nero su bianco e quindi, a disposizione di tutti, anche di chi, come noi, appartiene a generazioni che non hanno potuto vivere in prima persona e quindi, sperimentare direttamente quello che è stato il Governo, l'Amministrazione della Città di questo Sindaco, quali siano state le tappe principali del suo percorso, sia dal punto di vista politico, che amministrativo. E in questo breve ricordo, per poi lasciare spazio agli interventi dei Gruppi, e invitare tutti davvero caldamente a partecipare all'appuntamento del 22, io ci tengo semplicemente a condividere assieme a voi, quello che possa essere a tutt'oggi a così grande distanza dalla nascita di Assirelli, ma anche ad una distanza ormai piuttosto consistente, da quando Assirelli ha ricoperto il ruolo di Sindaco nella nostra Città, penso che tante delle cose che poi, sono state progettate, immaginate, discusse e realizzate in quei lunghi 20 anni di Amministrazione, siano a tutt'oggi, in gran parte, oggetto della nostra quotidianità, in parte frutto e principale fondamento anche della qualità della vita della nostra Città. In altri casi, impegni che, lo dico con molta franchezza, a tutt'oggi non sono stati ancora raggiunti, però, credo che il merito vada riconosciuto a chi già all'epoca aveva messo a fuoco determinate questioni, che noi ancora ci portiamo

appresso. Certamente, una Città, quella a cavallo tra gli anni '60 e l'inizio degli anni '80 che definire completamente diversa da quella di oggi, non rende abbastanza l'idea, ci vorrebbe un aggettivo molto più forte, rispetto a... diverso. E con, a mio avviso, tra tutte le cose che dovremo dire, però una caratteristica su tutte peculiare, di quel periodo, storico, economico e sociale, e fortemente poi, decisiva per dare l'impronta all'Amministrazione Comunale, cioè quella di una Città che faceva il grande balzo in avanti, dal punto di vista economico diventava la Città delle confezioni, non soltanto quella del vetro, perché è degli anni '60 la vera industrializzazione delle confezioni, anche in virtù di una Legge che, a livello Nazionale, impediva e disincentivava il lavoro a domicilio, che era quello che fino a quel momento si era, in qualche modo basata la tradizione, diciamo, manifatturiera dal punto di vista del tessile e dell'abbigliamento, una Città quindi, che dal punto di vista degli Amministratori andava sostenuta ed incoraggiata in questa sua ripresa economica, e allo stesso tempo, che poteva diventare il banco di prova, forse uno dei più straordinari, anche a livello Nazionale, per coniugare il binomio fra lo sviluppo, l'equità e la redistribuzione delle risorse. Perché dico così tanto diversa da quella che conosciamo oggi? Per tanti motivi, forse uno su tutti, quello, forse, ancora più fondante, proprio la mancanza oggi di un unico, o di un principale settore di riferimento, dal punto di vista dello sviluppo economico che formi, informi e plasmi anche le relazioni sociali all'interno della nostra Città. E però, allo stesso tempo, con determinate analogie, se vogliamo provare a fare un esercizio che è sempre estremamente complicato e pericoloso, a mio avviso, però le analogie si ritrovano ad esempio nel fatto che i due principali poi, obiettivi dal punto di vista delle opere pubbliche, del primo mandato da Sindaco di Assirelli, erano due opere pubbliche completamente rivolte all'espansione economica e al sostegno delle attività economiche. Da un lato, penso alla costruzione del mercato ortofrutticolo, pensiamo oggi che cos'è diventato e quanti anni ci sono voluti per dargli una nuova vita. Dall'altra la costruzione e la realizzazione del Palazzo delle Esposizioni, pensata, all'epoca, come il luogo in cui tutta quella grande produzione, tutta quella grande manifattura, quella grande qualità, avrebbe potuto trovare giusta sede di mostra, e farsi anche punto di riferimento e di intersezione in un ambito più ampio Regionale. Allora, perché trovo delle analogie con i bisogni di oggi, lungi da me, il dire che noi siamo adeguati nel dare risposte, tutt'altro, però i bisogni, probabilmente, per certi aspetti s'intrecciano, si intersecano, perché anche oggi, forse, il principale bisogno della nostra Città è quello di vedere riconosciute e approfondite, quelle che sono le dinamiche economiche prima di tutto, per poi darne una lettura che sia anche sociale e per poi provare a cercare delle soluzioni amministrative. Ecco, c'è una cosa tra le tante, nel ripercorrere le pagine accurate e dettagliate di Baccetti che colpisce. E cioè quella fortissima tensione di studio e di approfondimento che caratterizzava il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale tutto, in un'epoca in cui tante delle cose che noi oggi diamo per scontate, tipo le Commissioni Consiliari, non esistevano, nella forma statutaria con cui le conosciamo oggi. E anzi, fu proprio durante il primo mandato del Sindaco Assirelli, su sua proposta che nacquero le due Commissioni di riferimento, quella che oggi noi chiamiamo ambiente e territorio, all'epoca pensata e voluta per affrontare, discutere e plasmare il Piano regolatore, e quella dello sviluppo economico e del lavoro, proprio anche in virtù di un legame, di un intreccio tra queste due dimensioni, inscindibile. E quell'attenzione però, all'approfondimento, allo studio. Io credo che sia un aspetto su cui noi dovremo cominciare da me, e lo dico con molta semplicità, riprendere un modus operandi. Ad esempio penso che se vogliamo, diciamo, andare oltre alla dimensione del ricordo, che è un po' quello che tentiamo di fare stasera e che, sicuramente, verrà fatto molto meglio nel pomeriggio del 22, forse, anche questo Consiglio Comunale o le Commissioni con cui è organizzato, un approccio che fosse più di dettaglio sulla nostra situazione economica, su quali siano i dati reali di quella situazione, su come si è trasformato il tessuto produttivo di questa Città e, di conseguenza, come questa trasformazione cambia anche le relazioni di questa Città, credo che potrebbe essere un lavoro interessante da fare insieme, perché probabilmente, da una lettura mi viene da dire più oggettiva e di conseguenza più condivisa, forse, di che cosa sta succedendo a

Empoli, quali sono i movimenti, un tempo si sarebbe detto di merci e capitali, studiamo un termine più adeguato, ma di questo si tratta, penso che sarebbe estremamente eccitante, fecondo anche per le nostre discussioni. E dall'altra parte, credo che di quella stagione, fatta appunto, anche di una peculiarità di investimenti nei servizi, di mettere al primo posto e su tutto la questione scolastica, perché da lì passava e passa a tutt'oggi gran parte della possibilità per la nostra cittadinanza di esercitare pari opportunità, diritti, ma la caratteristica di quegli anni interessante, ma un pochino di tempo, diciamo, da spendere, rileggere anche quelli che erano i dibattiti, perché in un Consiglio Comunale in cui le distanze dal punto di vista ideologico erano abissali, dove sulle questioni, diciamo, di politica internazionale, ad esempio, si potevano passare serate e serate alla ricerca della posizione più estrema, perché quello era poi il riflesso anche di una politica Nazionale e del fatto che i Consiglieri Comunali erano prima di tutto rappresentanti dei Partiti. Ecco, quello era lo scontro e in realtà, poi, nella stragrande maggioranza dei casi poi, quando s'arrivava a discutere delle questioni che riguardavano Empoli e quindi, la Città e le questioni locali, gran parte di quelle distanze si assottigliavano, in tanti casi si perdevano, e la ricorso era a trovare il punto di sintesi, diciamo, più alto, più equo. Io so bene che oggi viviamo in un tempo, l'ho detto all'inizio, che è tutt'altro da ogni punto di vista. Però penso di poter dire con plauso a maggioranza e opposizione, che non sono mancate le occasioni, in questi primi due anni di esperienza, in cui, questo spirito del mettere Empoli avanti anche alle proprie posizioni di partenza, è risuonato a che qui. E credo che se ognuno di noi quando discute della nostra Città prova ad assumere questo tipo di atteggiamento, in gran parte ne dobbiamo il merito, proprio a quella stagione di Amministratori che, più o meno consapevolmente, forse, ci ha influenzato, ha lasciato un seme, ha lasciato una traccia. Ecco, chiudo veramente. Quella stagione che aveva nel titolo del programma che il Partito Comunista aveva portato alle prime elezioni, quello con cui poi Assirelli diventò Sindaco, quindi, quelle del 1970 aveva un titolo, ecco, come tutti i programmi elettorali. E il titolo era: un rinnovamento democratico per una Città moderna. Quindi, si direbbe, se parliamo di rinnovamento, se parliamo di democrazia, se parliamo di modernità, non è che poi sono cambiati tanto gli argomenti, anche, della discussione pubblica. Forse quello che è cambiato ed è evidente, è sotto gli occhi di tutti, è che ognuno di noi nell'agire si sente, forse, molto più solo, si sente forse molto più fragile, anche perché le dinamiche, i conflitti, le contraddizioni con cui ci confrontiamo quotidianamente, sono tante e diventa sempre più difficile anche dire cos'è giusto, cos'è sbagliato, qual è il confine per una scelta che farà sicuramente l'interesse di tutti, l'interesse pubblico e quale no. Ecco, io penso che rileggere questa storia recente e che così tanto ha trasformato la nostra Città e così tanto ha lasciato poi a noi, perché gran parte delle nostre infrastrutture, gran parte delle nostre strutture scolastiche, gran parte delle nostre strutture sportive, vengono da quel momento lì, sia un impegno che come eletti e quindi, rappresentanti democratici oggi, dei nostri cittadini, dovremo prenderci, anche a prescindere, diciamo, dalle date eccezionali. E quindi, ringrazio davvero le Consigliere per averci sollecitato da questo punto di vista, e là dove ci fosse, da parte vostra, un'indicazione, io vorrei dar seguito un po' a quella proposta che facevo prima, di approfondimento e di studio supportati anche da, ecco, qualcuno che ci possa fornire un po' di dati, dei nostri numeri e della nostra situazione economica. Un compendio da cui provare anche a sviluppare poi analisi e proposte. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Sindaco. Se ci sono degli interventi da parte dei Gruppi, avevamo concordato. Samuela Marconcini, prego.

Parla la Consigliera Marconcini.

Sì, tantissimo è già stato detto e quindi, non mi dilungherò. Non ho conosciuto Mario Assirelli e quindi, anch'io ho fatto ricorso al libro di Carlo Baccetti che è veramente una miniera di informazioni. E

sfogliando il libro, mi ha colpito la foto in cui si vede Assirelli insieme a Don Fanfani che, invece, ho conosciuto, il Prete operaio di Avane, sono insieme ad una manifestazione degli anni '70, assieme ad una delegazione vietnamita, e vederli insieme, ecco, mi ha colpito. Tra l'altro, Don Fanfani nel 2014 ha ricevuto il Sant'Andrea d'Oro in un'atmosfera molto, molto commovente, ecco. E di Assirelli, appunto, ecco, non avendolo conosciuto, però tutti quelli che però, invece, lo hanno conosciuto, mi hanno ripetuto e sottolineato più volte, come a livello umano fosse una persona riconosciuta come importante, e rispettata da tutti, indipendentemente dalle unioni politiche. Quanto alla sua attività di, diciamo così, Sindaco e prima di Consigliere Comunale, tra l'altro anche lui entrato in sostituzione di un altro Consigliere che aveva rinunciato alla carica, non ho da aggiungere altro, se non che, la sua, diciamo, tutela delle realtà economiche che caratterizzano e caratterizzavano la nostra Città, andava di pari passo anche a quella dei lavoratori. Sicuramente fare un'analisi dei dati attuali, insomma, che cosa crea e forma il tessuto economico empolesse è estremamente interessante, sarebbe opportuno, appunto, averne conoscenza. Chiudo dicendo semplicemente che vorrei ricordare che il suo impegno politico nasceva da una fase precedente, nella quale a soli 20 anni era diventato, negli anni '30 nella seconda metà degli anni '30 Mario Assirelli era diventato, diciamo così, Dirigente responsabile del nucleo clandestino del Partito Comunista a Empoli dove, già nel '29 era già stata trasferita la sede della Federazione Comunista da Firenze a Empoli, e più volte, nei suoi interventi successivi ricorderà come Empoli sia stata veramente una fucina veramente importante di antifascismo a livello senz'altro Regionale, ma quasi Nazionale, e questa sua esperienza di antifascista lo ha caratterizzato, secondo me, poi, nell'impegno che ha profuso negli anni avvenire. Ecco, io credo di avere ricordato le cose più importanti e spero poi di approfondirle con chi ha conosciuto Mario Assirelli, in persona, nell'incontro del prossimo 22 aprile. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Marconcini. Ci sono altri interventi? Morelli.

Parla il Consigliere Morelli.

Sì. Io Mario Assirelli l'ho conosciuto, però, francamente, sono entrato in Consiglio Comunale quando lui usciva e ho cominciato a fare attività nel Partito quando lui, diciamo, smetteva. E devo dire che sono contento di dire queste due parole brevi su di lui, perché in realtà quando ero giovane rappresentava per noi, tanti anni fa, ma rappresentava per noi, diciamo, l'aspetto da superare, poi, in realtà... E voglio partire con un aneddoto che, è sicuramente vero, perché me lo ripete sempre Rolando il Bagnoli, cioè Rolando Bagnoli racconta che Assirelli che si sente male, ecco la macchina del Comune e l'autista, si fa accompagnare a prendere la sua macchina e si reca a, non so dove, se ne va dal dottore. E questo ha fatto ricordare una cosa. C'è stato un periodo nella mia vita, quando ho cominciato a fare politica, negli anni '70, poi negli anni '80 all'inizio, in cui c'era una classe politica a cui nessuno sarebbe venuto a mente, ma veramente, né di andare a guardare quanto guadagnavano a fare i Parlamentari, e né di chiederli che cosa facevano con i soldi pubblici. E penso a una generazione, per dire gli altri: Tina Anselmi, per dire Ferrara Gradi, per dire tutta una serie di personaggi che hanno fatto questo paese e che ritroviamo subito dopo il dopoguerra. Il motivo vero di questa cosa, è per come erano stati selezionati. Guardate che prendiamo un personaggio, io credo, il più simbiotico con il potere: Andreotti. Andreotti era un Signore che, comunque, nel '36 nonostante che, credo che anche all'epoca avesse una grande passione per il potere, visto come si è sviluppata la sua vita, ma nel '36 non diventa fascista, rimane responsabile dell'Università dei Cattolici, e se ne va a fare il bibliotecario al Vaticano. Certo, meglio di chi toccava, poveretto, ad andare a confino a Ventotene, ma sostanzialmente non è che sapeva che durante 4 anni quello che ci sarebbe stato, e sarebbe diventato da lì in poi Ministro della Repubblica per tutta la vita. Un'altra persona: Mattei. Mattei che, fra l'altro, di potere e di pelo sullo stomaco lo doveva avere per lavoro e per definizione, forse, si dice anche che un po' di mela marcia nel rapporto fra Aziende

pubbliche e partiti sia nato anche da lì, però sostanzialmente anche Mattei era una persona, antifascista anche lui, ecc. che il suo interesse per l'AGIP, era l'interesse del paese perché avesse petrolio a basso costo, e non fosse costretto ad essere sfruttato ... Cioè noi siamo vissuti in un periodo in cui, la classe dirigente è stata selezionata in questa maniera, dove, chi cercava il potere per il potere, era fascista, perché sembrava la via più semplice da seguire. E Mario Assirelli, sicuramente, era uno di questi Signori, perché a 16 anni non si prende le fila dell'antifascismo, non si piglia poi a 20 anni tre anni di galera e poi se qualcheduno ti vede dopo, quando sei Amministratore, e s'azzarda a dirti che sei, che hai fatto qualcosa, che sei un ladro e non pensi che per te stesso, quello piglia e gli tira due stonfi nel muso e ha completa ragione. Questo discorso per dire che cosa? Che la situazione della classe Dirigente è il problema della democrazia. Da lì in poi, chissà quanta gente nelle nostre zone sarà stata comunista, con la stessa tranquillità con cui sarebbe stata fascista al tempo del fascismo. Quanti avranno, diciamo, e come viene ad oggi selezionata la classe Dirigente? Guardate, una considerazione e poi passo veramente all'ultima. Una considerazione il problema della democrazia e della sua selezione della classe Dirigente, è un problema storico. Nei libri di storia si dice che le polis greche, alla fine, in questa loro esperienza di democrazia delle Assemblee con tutti i cittadini, a parte i servi e gli schiavi, ma la democrazia non è mai perfetta, però finisce perché si generano i clan che amministrano le Città. E a me viene a mente i Kennedy, i Bush, i Clinton, quindi, questo è un problema. Così come mi domando, come sono stati selezionati la classe Dirigente dei rottamatori. E sarà un argomento interessante affrontare questo problema. Non ora, perché ora l'aspetto che va esaltato è quello di Mario Assirelli e della sua esperienza. E finisco con un altro aneddoto. Questo... Paolo Peruzzi gli disse: ho parlato, sempre quanto eravamo giovani, ho parlato con l'Assirelli e gli ho detto: insomma, queste case del popolo non fanno niente per i giovani, non affrontano certe tematiche. E Mario Assirelli mi ha risposto: veramente le case del popolo quando noi ne abbiamo avuto bisogno ce le siamo fatte, dice, perché non ve le costruite anche voi? E questo dall'altro aspetto del pragmatismo, cioè del fatto di essere un uomo che, insieme a questa grande onestà, insieme e alla lucidità con cui affrontava i problemi. Guardate, io sono rimasto male quando una volta gloriandoci del fatto che a Empoli avevamo le migliori scuole materne, avevamo pensato per primi agli asili nido e alle scuole materne, qualcheduno mi fa notare, e dice: ci credo, c'erano lo sviluppo economico, c'erano le confezioni, c'era il sistema capitalistico-borghese che richiedeva manodopera, noi molto pragmaticamente noi l'abbiamo fatto, ma l'abbiamo fatto bene. Questo è l'altro elemento centrale di tutto il gioco. L'abbiamo fatto bene. E veramente, l'ultima cosa, anche rispetto a quest'aspetto, per dare questa capacità, poi, tutto sommato, di stare con la gente e sui problemi, al di là delle ideologie, perché quello che veniva fuori da questo ragionamento, è che il sistema liberal capitalistico di quegli anni, era infinitamente più progressista del sistema che c'era in Unione Sovietica, perché se all'epoca, noi avessimo fatto una pianificazione delle attività, le donne non sarebbero state considerate. È l'effetto positivo dello sviluppo, ed è la capacità di mescolarsi con un Amministrazione attenta ai problemi della gente, che ne ha fatto un elemento positivo, e anche culturalmente molto avanzato nel modo nostro di affrontare i problemi delle donne, dargli i servizi e anche altro. Quindi, questo io mi ricordo un po' di Mario Assirelli, questa era la sua generazione, rispetto alla quale ho un grandissimo rispetto, sia per la persona che quello che per quella generazione impersonava.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene. Grazie Morelli. Altri? Non ci sono altri interventi? Mantellassi, prego.

Parla il Consigliere Mantellassi.

Grazie Presidente. Mi ricordo che, qualche mese fa ricordammo anche la figura di Gino Ragionieri, primo Sindaco democraticamente eletto della nostra Città. E penso che, in qualche modo, la riflessione

che noi facciamo stasera, sia in linea e coerente con il percorso di riflessione e ricordo della storia della nostra Città. Perché, in qualche modo, Ragionieri, è stato simbolo e fu simbolo di una stagione di opposizione per la Società della nostra Città, a una certa stagione, la stagione nazifascista, e poi la fase di ricostruzione fisica e democratica della nostra Città. Quel passaggio che fu un passaggio fondamentale, in quanto, a cittadini empolesi che si spesero e furono protagonisti della stagione della resistenza e nella ricostruzione politica. È una stagione importante e di cui oggi noi ricordiamo un altro protagonista, che fu appunto, Mario Assirelli. E Assirelli è un po' simbolo di quella Città che affrontò quella stagione. È simbolo di quella Città che affrontò questo passaggio. Perché fu un militante che, con coraggio, affermò quella storia, a una visione diversa, rispetto alla stagione che con forza e con violenza, governava quel periodo. Nel '32, se non sbaglio, divenne, come ricordava anche la Consigliera Marconcini, responsabile del Gruppo Comunista, quindi, assumendosi in primo luogo, con coraggio e con convinzione, una responsabilità, di cui però pagò le conseguenze, pagò le conseguenze essendo condannato qualche anno dopo, nel '37 dal Tribunale Speciale, fu condannato e poi dopo la caduta del Regime Fascista, dopo l'8 marzo, pagò anche essendo internato in Germania, in vari campi di lavoro. Allora dico che è sì un simbolo, in qualche modo, della storia della nostra Città, perché fu quella Città che, in qualche modo, ha sempre avuto anticorpi di reazione al nazifascismo e alla dittatura, e che ha subito sulla propria pelle, alcune cicatrici di quella stagione, pensando alla stessa deportazione, pensando alle fucilazioni, pensando ai bombardamenti e quindi, è simbolo di quella stagione. Ma è simbolo di quella stagione anche come fase di ricostruzione, come ruolo politico di ricostruzione, che per Empoli, immediatamente, fu rappresentato da Ragionieri, ma poi dopo nella fase dell'immediato dopoguerra e quindi, della necessità di una ricostruzione fu superata, ci fu la fase della crescita impetuosa del paese e quindi, anche di Empoli, come ricordava anche il Sindaco, che Mario Assirelli si trovò a gestire e governare, e che governò cercando di mettere a disposizione infrastrutture che sostenessero quella crescita, e allo stesso tempo, l'altro braccio le infrastrutture che, fossero servizi e spazi a disposizione per la Città. Spazi che, in parte, ancora oggi sono e troviamo a servizio della nostra Città diffuse su tutto il territorio della nostra Città. E quindi, fu una stagione che nel Governo di quella stagione di crescita, creò e plasmò una visione e un volto di Empoli di cui ancora oggi, in parte, godiamo. E voglio ricordare anche lo sforzo all'interno di quel processo di crescita e di sviluppo, per cercare di trovare spazi a sostegno delle fasce più deboli e dei più deboli, cercando di conciliare una fase di sviluppo, anche però, con una fase di attenzione a chi, in maniera, magari, automatica, non poteva rientrare a far parte di quel processo di sviluppo. E questo penso che sia un dato particolarmente importante da ricordare anche oggi. Per queste ragioni e per non solo la figura che il nostro Sindaco Assirelli è stato, e per però i valori di antifascismo, resistenza all'oppressione e capacità di ricostruzione, ma anche di convinzione rispetto ad un'idea, è stato in linea anche, con la riflessione che abbiamo fatto l'altra volta. Su Ragionieri, ci sentiamo di avanzare una proposta, così, che rimanga a verbale e che magari, poi ci possa vedere insieme maggioranza e opposizione, a presentare se è necessario, anche una mozione insieme, per intestare uno spazio pubblico alla memoria di Mario Assirelli visto che, ad oggi non esiste, e riteniamo che questo sia non solo un atto simbolico, ma un atto doveroso alla memoria del Sindaco Assirelli e anche, in qualche modo, un presidio a quei valori di cui Mario Assirelli è stato simbolo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Mantellassi. Ancillotti, prego.

Parla il Consigliere Ancillotti.

Grazie Presidente. Io ho conosciuto, seppure abbastanza anziano, abbastanza bene Mario Assirelli, perché è stato uno degli amici più cari della mia famiglia, e quindi, una rapidissima commemorazione ci

tenevo a farla. E la cosa che più, sicuramente lo sorprenderebbe ora nell'ascoltare tutte queste belle parole che gli stiamo rivolgendo, sarebbe questa cura, questa meritata, anche, incensazione. Con lui ho avuto la fortuna di scambiare più volte opinioni, sia perché, ripeto, era un amico di famiglia, sia perché, ripeto, era un grande amico di un mio formatore, che è stato Monsignor Giovanni Cavini, Proposto di Empoli fino al 2009, e ricordo, voglio citare anch'io un piccolo aneddoto, quando venne a visitare l'archivio storico della Collegiata di Sant'Andrea. Negli Statuti delle opere, che sono tipo l'opera del duomo, le opere pontificie, ecc. il personaggio, il capo, di queste Istituzioni si chiama l'Operaio. E lui, mi ricordo: come l'Operaio? Dico, sì, è l'Operaio, perché l'Operaio proprio per essere alla pari con tutti e lavorare con tutti, non è il Direttore, non è il Presidente, non è il Magistrato, non è nulla di tutte quelle cariche che s'adopra oggi nella nostra burocrazia, ma è l'Operaio. E a lui piacque tanto, piacque tanto quest'idea dell'Operaio, che il capo era quello che... Eh, dice, sarei contento, disse, di essere stato un buon Operaio per la Città di Empoli. Ecco, questa frase, secondo me, riassume in buona parte quella che era la sua persona. Un primo, perché sicuramente anche se culturalmente non particolarmente formato, ma molto vispo, molto intelligente, molto curioso, chiedeva tante cose, incuriosito anche, particolarmente, dall'aspetto della fede, e proprio a questo riguardo, abbiamo intavolato anche tante discussioni, io credente e lui no. Tra l'altro non credente che quando i miei genitori gli chiesero di fare il testimone al loro matrimonio, lui disse: io il testimone non lo posso fare, perché se non credo, per che cosa testimonio? Ecco, questa è proprio una purezza, una genuinità di persona che ci portava a individuare in quest'uomo, anche il suo grande carisma. L'eredità che ci ha lasciato credo che sia tanta, sotto tanti punti di vista. Ed Empoli sia nelle cose positive, ma forse, anche in qualche piccola carenza della nostra Città oggi, rivela, si debba a lui la gloria di avere una scuola in ogni Frazione, una struttura sportiva in ogni Frazione, un'attenzione proprio anche a quel popolo, magari, meno abbiente che, per ovvie ragioni, andava a risiedere nelle Frazioni, oppure, di provenienza contadina e quindi, nelle Frazioni a garantire anche a questi una scuola vicina e una struttura sportiva vicina. E oggi, credo, che siano impegni economici veramente sostanziali per un'Amministrazione. Però ecco, queste attenzioni, questi dettagli, a mio avviso, delineano un profilo di una persona, di un politico, che più che essere un politico, si è dimostrato sempre una persona attenta al bene pubblico, una persona che, in un momento, in una Città sì in parte rinata dalla disfatta bellica, ma comunque ancora affardellata da tanti problemi relativi al mondo del lavoro, relativi al mondo della scuola, relativi al mondo della cura del cittadino, una figura che, attraverso l'umiltà, la disponibilità all'ascolto, la collaborazione con tutte le parti della Città, e mi viene in mente in primis la Collegiata stessa, la Misericordia, e così molte altre, cercò di portare un contributo nell'ascolto e nelle proposte, mantenendo sempre un'attenzione particolare verso tutti, tutti i bisogni di tutti i cittadini. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Ancillotti. Ci sono altri interventi? Allora chiudiamo la fase del ricordo di Mario Assirelli che, proseguirà, appunto, come abbiamo detto prima, il 22, nell'incontro, e passiamo al punto successivo che è il punto n.4.

Alle 22,00 Esce Bartoli - presenti 23

PUNTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI SU ALLESTIMENTO FILO GENDER E GAY FRIENDLY DELLA VETRINA ESPOSITIVA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI EMPOLI.
Risponde l'Assessore Eleonora Caponi.

Era un interrogazione a risposta orale e scritta. La risposta scritta credo che sia stata consegnata per tempo.

Parla il Consigliere Poggianti.

E' pervenuta, sì, sia la risposta scritta, in merito a questa interrogazione, che all'interrogazione successiva. Però gradirei, se è possibile, discutere entrambe le interrogazioni.

Parla il Presidente Bagnoli.

Certo. Prego, la tempistica 5 minuti per la presentazione, 5 minuti per la risposta, e 5 minuti per la eventuale replica.

Parla il Consigliere Poggianti.

Benissimo. Ruberò qualche minuto del tempo a mia disposizione, prima ancora di interrompere l'idillio iniziale entrando nel merito dell'interrogazione, spendendo qualche parola all'inizio del mio mandato. L'occasione, naturalmente, mi è gradita per manifestare pubblicamente non solo le emozioni, ma anche l'onore di sedere su questi banchi, emozione ed onore, che sono legati non soltanto alla veste istituzionale che oggi sto ricoprendo, ma anche all'eredità politica che oggi qui sono a rappresentare, in via solitaria, cioè il Centro Destra cittadino. E questa è un importante eredità che poi, si lega anche al fatto che il Centro Destra cittadino in questi due anni, con Francesco Gracci, si è distinto, naturalmente, per battaglie portate avanti con coerenza e correttezza, e per produttività. Con oggi, sono state raggiunta la quota di 30 atti, tra cui, molti che sono stati approvati. Se oggi, però, sono anche in quest'assise a ricoprire questo ruolo, è certamente grazie al contributo di tante persone, prima fra tutti Francesco Gracci al quale voglio far giungere pubblicamente la mia personale riconoscenza, ma anche, a tutta la Comunità giovanile del Centro Destra che, dopo 10 anni dalla sua fondazione, ho avuto l'onore di fondarla in questa Città, ha coronato un suo percorso, non tanto con l'elezione nella mia persona, ma quanto di un suo rappresentante nelle Istituzioni, io primo di tanti altri. Penso, inoltre, anche al mio Partito, penso a Fratelli d'Italia e Alleanza Nazionale, di cui sono responsabile a livello dell'Empolese Valdelsa, penso anche al sostegno pervenuto anche oggi attraverso il messaggio dell'Onorevole Giorgia Meloni, e dell'Onorevole Ignazio La Russa che venne in campagna elettorale a sostegno dei candidati, nonché anche agli amici dell'UDC che compongono insieme al mio Partito la Lista del Centro Destra per Empoli. Ringrazio, e poi concludo, entro nel merito dell'interrogazione, anche tutte le persone che alle scorse elezioni Comunali, hanno espresso il mio nome sulla scheda elettorale: 155 persone, non una, 155 persone, alle quali, aggiungo anche con un velo di sorriso, un velo di ironia, ma comunque, a loro giungono i miei ringraziamenti anche a quelle 8 persone che per errore o per, non lo so, per bontà, mi hanno votato al Parlamento Europeo. Detto questo, voglio arrivare al dunque dell'interrogazione e in premessa stupirò il Partito Democratico, ma concordo con il Partito Democratico in ordine al fatto che un Amministrazione non è soltanto una pacifica applicazione delle regole, ma si tratta anche di una corroborazione di queste regole, con valori e principi, pur nei limiti istituzionali. E dunque, il fatto che l'Amministrazione se oggi, in questa interrogazione, come in quella successiva, sosterrò il fatto che sia stato superato questo limite istituzionale, ritengo però tuttavia, che l'obiezione fatta in campagna elettorale da alcune liste dell'opposizione che non si governa soltanto con le regole, sia propriamente giusta. Non voglio stare qui a citare altre parti politiche, membri autorevoli della politica Nazionale e internazionale che sostengono, appunto, che i principi sono alla base su cui almeno fondare l'attività politica, però tuttavia, il fatto che oggi qui l'unico rappresentante a livello istituzionale che può rappresentare battaglie, se così si può dire, cristalline a livello di Centro Destra e quindi, a presentare l'interrogazione in merito alla vetrina allestita a fine gennaio all'interno della Biblioteca di Empoli, è anche legato al fatto che io, come tanti altri della nostra Lista, abbiamo coerentemente deciso di non

cedere sui principi, e di non far parte di un certo progetto civico ritenuto da noi non propriamente originale. Nell'unirmi però, entrando nel merito della interrogazione, alla lotta contro l'omofobia e ogni forma di discriminazione, tuttavia, questo principio è da me condiviso, è dalla mia lista condiviso, purché, naturalmente, non si tramuti in una caccia alle streghe, e non si limiti in una libertà di espressione e di parola. Però, non posso che definire maldestro e disdicevole il tentativo dell'Amministrazione Comunale, di imporre le proprie posizioni, sfruttando la vetrina espositiva, all'interno della Biblioteca di Empoli, a soli fini propagandistici a favore del DDL Cirinnà. E personalmente mi dispiace farlo notare ad un Assessore come Eleonora Caponi che ritengo, tuttavia, essere una tra i rappresentanti più autorevoli della Giunta Comunale. Non voglio ...naturalmente il periodo in cui è stata allestita la vetrina e quindi, il periodo di carnevale e neanche sottolineare il fatto che l'oggetto della vetrina si prestasse bene a fluorescenze di ogni tipo. Però chiamare decorosa quella vetrina, come lei Assessore ha fatto, nella risposta scritta, questo è un giudizio, la sobrietà della vetrina era palese, mi sembra abbastanza equivoco. Diciamo che quella vetrina adombrava perfino la sfilata di un gay pride.

Parla il Presidente Bagnoli.

Consigliere, i tempi.

Parla il Consigliere Poggianti.

Concludo dicendo tuttavia che, essendo uno spazio pubblico, negli spazi pubblici è per correttezza istituzionale e politica non utilizzarli a fini politici, soprattutto quando si spendono soldi della Comunità. E lei, sempre nella risposta scritta, mi cita acquisti di libri per 45 Euro in ordine ai libri esposti in vetrina, per un totale di 260 Euro di tutti gli altri.

(Consigliere Torrigiani fuori microfono)

Parla il Presidente Bagnoli.

Torigiani, facciamo finire.

Parla il Consigliere Poggianti.

Scusate il minuto di straforo.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consigliere. La risposta? Assessore, prego.

Parla l'Assessore Caponi.

Sì, allora rispondo io. Ringrazio il Consigliere Poggianti per il calore con cui ha presentato questa interessante interrogazione. E visto che parla di valori e di principi, io mi rifaccio ai più alti principi e valori che regolano le Biblioteche di tutto il mondo. E quindi, non ad un principio di conduzione politica di quest'Amministrazione. E visto che stasera, più tardi, approveremo e discuteremo la Carta dei Servizi di Rea.net credo che i Consiglieri abbiano avuto modo di leggere a pag. 2 quali sono i principi ispiratori, che regolano il funzionamento delle Biblioteche a livello mondiale, sanciti, appunto, dal manifesto IFLA-UNESCO, sulle Biblioteche pubbliche, che cito: la Biblioteca pubblica, via di accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza delle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei Gruppi Sociali e credo, che questa citazione del manifesto IFLA-UNESCO, sia il principio ispiratore con il quale, tutte le attività delle nostre Biblioteche vengono portate avanti, compreso quella della vetrina oggetto dell'interrogazione e ora vado

a rispondere nel dettaglio, che per noi è soltanto uno strumento di informazione, assolutamente neutrale, e democratica, e quella vetrina che aveva il tema che è stato, a parere mio, male interpretato, viene mensilmente animata da tantissime altre iniziative e altre tematiche. Ne ricordo alcune. Nei giorni delle ricorrenze istituzionali, il Giorno della Memoria, il giorno della festa della donna, il giorno della giornata internazionale contro la violenza di genere, il 2 di giugno, il 25 aprile, il 1° maggio, quelle vetrine sono popolate di libri, di riviste, di pubblicazioni che riguardano le date istituzionali delle ricorrenze. Abbiamo fatto vetrine sul bricolage, sulla cucina, sugli stili di alimentazione corretta, sulla maternità, sul tempo libero, sull'11 settembre e sul terrorismo internazionale, non ultima quella recentissima su quella sul Giubileo della Misericordia, sulla maternità e sull'allattamento. Le abbiamo fatte su tutti gli argomenti, cui veniamo sollecitati dagli utenti. Non è una vetrina di propaganda politica, non è una vetrina dove l'Amministrazione mette in mostra le proprie linee di conduzione della Città. È una vetrina dove si offrono ai cittadini dei testi di approfondimento di tematiche che per noi sono legate a discussioni della Società civile, della Società in generale, anche che rispecchiano il momento politico che il nostro paese sta vivendo, perché altrimenti non assolveremo al compito della Biblioteca, ma ci occuperemo di altro. E poi, entro nel merito della interrogazione. Chi è stato il Dirigente responsabile, la domanda n.1. La responsabilità è la scelta delle iniziative di promozione della lettura e di informazione bibliografica della Biblioteca Comunale di cui fa parte anche la vetrina espositiva, e la scelta degli argomenti dei libri o degli argomenti esposti, è del Direttore della Biblioteca il Dottor Carlo Ghilli che è presente stasera in sala nello spazio del pubblico, e che più tardi interverrà accanto alla Giunta, sulla presentazione della Carta dei Servizi. Sulla base di quale progetto culturale sia stata allestita la vetrina in questione. La vetrina è stata allestita nell'ambito del programma pluriennale informalmente denominato equilibri alla finestra, perché quella è di fatto una finestra, che a partire dall'anno 2002 ad oggi utilizza il vano di una finestra posta lungo le scale d'ingresso alla Biblioteca per esporre libri e documenti su argomenti di attualità o legati a ricorrenze speciali e ho ricordato nel mio intervento, nella mia apertura, quali possono essere stati gli altri soggetti, gli altri argomenti, di cui è stata oggetto la vetrina, la scoperta dell'America, alcune le ho nemmeno citate, la morte e altri argomenti. Al momento della risposta era, infatti, in esposizione i libri, era in corso l'esposizione dei libri sul Giubileo della Misericordia. Questo mese di marzo abbiamo avuto lo spazio dedicato a educazione civica e rispetto delle Leggi, lotta alla corruzione morale e civile, e rispetto dei beni Comuni. Domanda n.3 per quale motivo di esposizione cosiddetta abbia travalicato il confine etico e istituzionale della lotta all'omofobia, tema condiviso da tutti. A parere mio la risposta contiene un giudizio, noi ci rifacciamo come ho detto, al manifesto IFLA-UNESCO delle Biblioteche. La sobrietà della vetrina, a parere mio, era palese, non era ridicola, non era uno show da gay pride, non era un corteo, non c'erano lustrini né cose ammiccanti. L'unico libro di quegli esposti che riporta in modo evidente il termine gender è quello di Michela Marzano papà e mamma gender, che era comunque inserito nel quadro della questione familiare. La vetrina non era dedicata alla lotta all'omofobia, ma alle unioni e alle famiglie omosessuali, ed è stata allestita in relazione al dibattito della Legge Cirinnà che è un avvenimento che ha riguardato tutto il nostro paese e che è una discussione che sta andando avanti del nostro paese da più di 20 anni e ci sembrava corretto che la Biblioteca che è il punto principale di informazione gratuito e libero per i cittadini, desse ai propri utenti dei testi di approfondimento. Che peraltro, possono trovare anche a scaffale, perché stanno in vetrina, ma stanno anche a scaffale. Quali sono i costi dell'acquisto di materiali. La Biblioteca ha acquistato specificamente alcuni testi per un totale di 45 Euro e la vetrina, poi, presentava tutta una serie di altri testi che sono già presenti e che sono già a scaffale e che fanno parte, come leggeremo più tardi nella Carta dei Servizi, del patrimonio librario di tutte le Biblioteche della rete Rea.net. Credo di avere concluso, mi scuso se ho sforato.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. Consigliere, se ha una replica.

Parla il Consigliere Poggianti.

Sì, Assessore, la ringrazio innanzi tutto per la risposta, però non mi reputo assolutamente soddisfatto. E soprattutto, avendo qui davanti, evito di mostrarla, ma è facilmente reperibile dovunque, avendo qui davanti la foto della vetrina, lei mi ha detto che non c'erano lustrini, vedo lustrini, bandiere arcobaleno ... rossi, cuoricini. Tanto pacata e sobria non era. E soprattutto lei, seppure aderisco, e poi mi riserverò successivamente di valutare la Carta dei Servizi, mi sottolinea come l'imparzialità sia la linea guida delle Biblioteche, tuttavia, mi sembra molto strano la coincidenza e la concomitanza di questa vetrina espositiva, in ordine al dibattito in discussione al Senato della Repubblica sul disegno di Legge Cirinnà, come mi sembra, abbastanza pacchiano il fatto che, nella settimana successiva, dopo la bufera innescata dalla nostra lista, sia stata realizzata una vetrina che neanche un catafalco ante-conciliare poteva dare. Cioè una vetrina espositiva sul Giubileo della Misericordia che presumo neanche la libreria di San Paolo avrebbe potuto allestire. Detto questo, lei mi parla di pluralismo e concordo sul fatto che il pluralismo sia giustissimo. Infatti, nelle premesse dell'interrogazione c'è anche scritto che a noi, non fa paura assolutamente la presenza di certi libri all'interno della Biblioteca o della vetrina espositiva, purché, naturalmente, venga rispettato il pluralismo. In quella vetrina che lei dice esserci soltanto un riferimento a papà, mamma e gender, c'erano cartelli: love is love, diverso da chi, mamma+mamma=famiglia, non mi sembra che fosse un giudizio pacato, all'interno di un dibattito che era abbastanza furioso, in certi momenti, su questi temi, e in una settimana che vedeva le piazze contrapposte di Firenze e altre parti d'Italia, con Roma. Roma la manifestazione del family day, a cui ho partecipato. Detto questo, presumo che un Amministrazione dovrebbe sempre rispettare, come dicevo in premessa, i limiti di decoro ed istituzionali, seppure assolvendo alla propria missione di amministrare, quindi, una Città, valori ispiratori. Questo nessuno lo mette in discussione. Però, è naturale che all'interno di una Biblioteca, luogo pubblico, edificio pubblico, di tutti i cittadini Empolesi, sia perlomeno garantito il diritto di tribuna a chi, su questi temi, per esempio, non la pensa nello stesso modo. Il pluralismo che lei mi accennava alla pag. 2 delle premesse, io sono d'accordo con lei, ma se questo sono stato coincidente con la realtà. Questo non lo è stato, e soprattutto, il fatto che all'interno della Biblioteca e già annuncio che il prossimo Consiglio Comunale, se non quello di fine aprile, ma nel successivo, siano presenti libri su alcuni temi molto caldi tra i quali appunto, l'ideologia gender che, comunque, viene sdoganata in questo Consiglio Comunale, non è più un fantasma, esiste, ci sono la bellezza di 15 libri che ne parlano e sono stati acquistati dalla biblioteca per un importo totale di 260,50 Euro. Non solo. Nel 1 minuto e 42 secondi che mi rimangono, vorrei sottolineare che dentro quella vetrina, per niente imparziale, e totalmente politica, era presente altresì un manifesto che impegnava la cittadinanza ad una serie di incontri che sono terminati da poco su comizi d'amore, sul gender e sulla eguaglianza di amore ed affettività tra persone dello stesso sesso. Non solo. Quello che più ha infastidito me, quanto Gracci, naturalmente, che ha presentato e sottoscritto l'interrogazione, è stata anche la presenza di un triangolo rosso, all'interno della vetrina, in ricordo, naturalmente, degli omosessuali perseguitati e trucidamente uccisi all'interno dei campi di sterminio, i quali, però, il tema della lotta all'omofobia è stato travalicato, come dicevo, in un sostegno plateale e pubblico a temi che sono totalmente incastonabili all'interno della Cirinnà. Non c'è stata, a mio giudizio, correttezza istituzionale. Non c'è stata sobrietà dentro a quella vetrina non c'erano libri di visioni opposte. Penso a Gandolfini, penso ad Adinolfi, penso a Gianfranco Amato, penso ad altre scuole di pensiero sulla famiglia. È stato garantito questo nella vetrina? No. E poi, reputo questa vetrina catarchica della settimana successiva del Giubileo della Misericordia, come un tentativo disdicevole dell'Amministrazione di riparare a quanto era stato fatto nella settimana precedente. Però, chiudo, non mi racconti che la vetrina era sobria, e soprattutto che vi era pluralismo all'interno di quella vetrina, perché i fatti la smentiscono. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Consigliere. Allora, passiamo al punto n.5.

PUNTO N. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI SU USO FASCIA TRICOLORE DEL SINDACO DI EMPOLI ALLA MANIFESTAZIONE PRO DDL CIRINNA' DI FIRENZE "SVEGLIATITALIA".

Risponde il Sindaco

Anche a questa so che è già stata fornita nei tempi adeguati risposta. Preferisce... bene, prego.

Parla il Consigliere Poggianti.

Grazie Presidente. Anche questa interrogazione, come la precedente, rileva il superamento, a nostro giudizio, a soli fini politici dei limiti istituzionali di quest'Amministrazione di fronte a tematiche non proprio pacificamente condivise da tutta la popolazione. L'oggetto della stessa, l'uso improprio della fascia tricolore da parte del Sindaco Barnini, come anche gli altri Sindaci dell'Empolese Valdelsa, bisogna darne atto, alla manifestazione Svegliatitalia a favore della Cirinnà e della step child adoption a Firenze, soppende, secondo noi, il tentativo fazioso di dirigere l'opinione pubblica a favore di certe tematiche e di dare l'impressione che tutta la cittadinanza empolese sia concorde con esse. Questo per noi è totalmente contestato, in quanto, se è vero che il Sindaco quando indossa la fascia tricolore rappresenta tutti i cittadini, tutti gli Empolesi che l'abbiano o meno eletta, in quell'occasione, secondo noi, rappresentava solo una certa parte politica, e poi, non è neanche proprio totalmente sovrapponibile all'elettorato di un certo Partito, o di una certa area politica. Secondo noi, naturalmente, minoritaria, ma questo sarà poi il referendum che sicuramente verrà promosso, a giudicare quale sarà la parte maggioritaria o minoritaria. Il problema politico però, oggi qui affrontato, non è la legittimità o meno, del riconoscimento delle unioni gay o la step child adoption, questo è un oggetto separato, si tocca soltanto incidentalmente. Come neanche tutti gli altri temi afferenti a queste tematiche, ma la definizione, l'oggetto dell'interrogazione, è la definizione di quale sia la linea di demarcazione, tra figura politica e figura istituzionale, come la collocazione ideale della vetrina gay secondo noi, poteva essere all'interno di una sede di Partito, e non in Biblioteca, così la partecipazione libera e legittima del Sindaco alla manifestazione Svegliatitalia sarebbe dovuta avvenire senza simboli istituzionali. In quella sede, Sindaco, le ripeto che lei non rappresentava, secondo noi, tutta la cittadinanza, almeno, sicuramente non il sottoscritto e gli elettori della mia lista, quindi, quasi il 7% dei votanti, poiché noi nel nostro programma elettorale avevamo tra i principi proprio la difesa della famiglia naturale e quindi, chi ci ha votato lo sapeva perfettamente, contestiamo anche il fatto e siamo indignati per la continua esposizione mediatica della Città su temi lontani anni luce dai reali problemi di Empoli. Bisogna essere sinceri, è più di un anno e mezzo che, soprattutto fra me e lei, direttamente o indirettamente, infuriano scontri accesi su queste tematiche, che sono molto importanti, però non sono assolutamente competenza territoriale e comunque, giuridica di quest'assise. Questo scontro, naturalmente sottolinea, ancora una volta, che non ha favorito assolutamente il dialogo istituzionale fra le parti, ha acceso e ha inasprito gli animi fra tutte le posizioni, e soprattutto, ha sottratto tempo prezioso alla discussione di emergenze di portata Comunale. E mi dirà: queste sono parole che provengono da un Consigliere che non ha la più pallida idea della situazione attuale. Invece, mi rendo conto che la situazione di degrado e di criminalità della nostra Città, è il primo punto all'ordine del giorno. Sabato scorso sono stato invitato da alcuni commercianti del centro di Empoli, a vedere il luogo di una rissa avvenuta con coltelli tra persone nord africane, che ha suscitato spavento nelle persone del centro storico. Presenti non c'era assolutamente

nessuna Forza dell'Ordine, e questi cittadini si sono dovuti rifugiare in casa. Questo per esempio per noi, il tema della sicurezza è un tema centrale e prioritario. Concludo commentando la risposta scritta alla sua interrogazione. Secondo me lei ha un po' glissato la domanda all'interno dell'interrogazione, e oggettivamente, modestie a parte, il fatto che lei mi faccia copia e incolla dell'art. 3 della Costituzione, senza motivare in concreto del perché della sua partecipazione a Firenze con la fascia tricolore, non mi rende soddisfatto, anche perché, personalmente, uscito fresco da giurisprudenza, la presunzione di conoscere almeno l'art. 3 della Costituzione la possiedo. Però ritornando all'oggetto dell'interrogazione, della discussione, è qual è la definizione, il vero discrimine, la vera linea di demarcazione tra quando un Sindaco è persona politica, e quando un Sindaco è persona istituzionale. Cioè questo ideale guado tra politico istituzionale, quando si è superato, ossia, quando c'è un travalicamento del generale nel particolare. Quindi, un superamento della prospettiva della generalità dei consociati, a una prospettiva centralizzata e focalizzata soltanto sulla fazione di origine. Grazie, Sindaco.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Poggianti. La risposta. Sindaco, prego.

Parla il Sindaco.

Allora, intanto direi un benvenuto al Consigliere Andrea Poggianti che, in modo assolutamente lodevole, dal mio punto di vista, porta avanti con passione le proprie idee e argomentazioni, nonché data, come ha poc'anzi rammentato, la fresca laurea anche, il pathos del giurista. Nel merito dell'interrogazione e della risposta che ho fornito nei tempi, dopo una premessa molto lunga, mi si domandavano quali erano le ragioni che mi avevano indotto ad utilizzare la fascia, in quella manifestazione. E nella risposta che ho fornito, ho sostanzialmente addotto due principali motivazioni. Una in riferimento al fatto che, come lei ben sa, il Sindaco è anche rappresentante dello Stato e quindi, pubblico ufficiale, e io lamentavo, con la mia presenza lì, in questo senso sostenevo, il fatto che la mancanza nel nostro paese di una legislazione, reca un danno anche all'esercizio delle funzioni di Pubblico Ufficiale. L'altro pezzo della motivazione che non voglio assolutamente sottacere, né mettere in secondo piano, e sul quale, spenderò tre parole in più, perché io sono assolutamente convinta che quel suo interrogativo esistenziale e cioè, quale sia il confine fra il politico e l'istituzionale, abbia una risposta semplice: non esiste. Perché nel momento in cui si ricopre un ruolo pubblico di rappresentanza, in questo caso il Sindaco, lo si fa nel bene o nel male, con pregi e vizi, limiti e virtù, anche e soprattutto sostenuti da un impianto valoriale che ognuno di noi si porta appresso, il mio, sarà diverso dal suo, e da quello di altri. Quindi, il binomio è inscindibile. Poi, chiaramente, ci sono tantissime occasioni, diciamo, in cui il ruolo si può meramente configurare come amministrativo, che è diverso da istituzionale, per cui, la firma di un atto, non è che ha un colore, un valore, è una firma di un atto. Ma la stragrande maggioranza delle occasioni, badi bene, prima tra le quali la stesura di un Bilancio, non è che è senza colore la stesura di un Bilancio, ha dei colori. Bisogna che sia supportata da delle scelte valoriali, altrimenti non si decide, è molto semplice. Quindi, io ho deciso in coerenza a quello che è il mio impianto valoriale, di essere presente lì, e di rappresentare un istituzione, com'è la nostra, il Comune di Empoli. Quindi, non di rappresentare politicamente, di rappresentare l'istituzione che io credo che sia depositaria di buona parte di quei valori sottesi al movimento in discussione. E quali sono i movimenti sottesi? Il valore della libertà, il valore dell'uguaglianza, il valore delle pari opportunità, questi sono i valori sottesi. E poi, si possono declinare in tante occasioni, mille aspetti, e in altrettanti temi. E probabilmente, su altri temi questi valori, Consigliere Poggianti, le sono anche molto familiari, no? Ecco, quindi, anche quando si ragiona di quell'argomento lì, lei la pensa in un'altra maniera e io continuo, diciamo, a seguire lo stesso filone. Dopo di che, lei mi domandava quali fossero i principi costituzionali, le norme di dettaglio, o le prassi asseritamene invalse, alle quali attingere la

legittimazione. Ed io ho valutato, reputato, che la risposta più concisa, ma allo stesso tempo più efficace a questa domanda, fosse riportata nell'art. 3 della Costituzione. Lungi da me da pensare che lei non lo conoscesse anche a memoria, a differenza mia. Ma per rammentare, finisco subito, che quelle parole ci siano tutte. Non importa andare a cercarne tante altre, perché la capacità di sintesi di padri e madri costituenti tante volte ci viene in soccorso. È chiaro ed evidente per quanto lei tenti, lo ha fatto prima, e lo fa anche in questa interrogazione, di neutralizzare la sua posizione, cioè a dire le mie sono questioni di merito istituzionale, le sue sono questioni politiche e vanno chiamate con il loro nome. E vedono grande dibattito, posizioni diverse, e all'interno di quel dibattito ognuno sostiene quelle che reputa essere, diciamo più giuste. Ecco, io sarei molto preoccupata, se la nostra Biblioteca Comunale acquistasse il libro che è stato presentato recentemente a Porta a Porta, va bene? Cioè ritengo che lì la questione del pluralismo vada messa da parte, senza discussioni. Mentre ritengo che su tutto il resto, la stragrande maggioranza degli argomenti, all'interno della Biblioteca Comunale, si debba e si possa avere accesso a qualunque tipo di opinione, di approfondimento, lettura, perché poi, ogni cittadino, sia libero di formarsi la sua di opinione, che non sarà probabilmente uguale a quella del Sindaco, né uguale a quella del Consigliere, sarà la sua. Nostro dovere dargli l'opportunità di farlo da questo punto di vista. E infine, lei purtroppo, ha dovuto scrivere nel pormi la domanda: mi raccomando, non c'è scritto mi raccomando, ma interpreto, la domanda non può essere evasa, né sminuita dall'eventuale riferimento a pretese o ad altre condotte per natura seritamente similare poste, eventualmente, in essere da altri soggetti svolgenti funzione ... istituzionale. Cioè ha dovuto, nel farmi la domanda, sostanzialmente dirmi: mi raccomando, non mi dire che, per esempio, negli stessi giorni di cui si discuteva prima, il palazzo della Regione Lombardia è stato illuminato con, credo, un lavoro di giorni dei dipendenti, lì c'è danno erariale, perché ci hanno messo dei giorni per indovinare le finestre giuste da illuminare per andare a comporre la scritta family day. Quindi, e come vede, io nella risposta scritta mi sono ben guardata da citare una cosa del genere, perché reputo che la mia posizione non abbia bisogno di essere giustificata alla luce di tali comportamenti. Però, se uno poi la mette su questo piano, bisogna che stia attento, perché rischia di andare oltre. Chiudo dicendo che io non reputo di avere avuto grandi e accese discussioni con lei, anzi, sono estremamente felice, che sia da oggi in avanti nella nostra assise del Consiglio Comunale e mi auguro che, su tanti argomenti, avremo anche modo di trovare punti di sintesi nell'interesse della nostra città. Le faccio però rilevare una cosa, visto che, diciamo, mi ha sollecitato dal punto di vista personale. Nella mia coerente affermazione di determinate battaglie di civiltà e di diritti, recentemente ho preso posizione in difesa dell'Onorevole Meloni, oggi candidata a Sindaco di Roma, perché ritengo che su certi argomenti l'affermazione dei diritti della libertà e dell'uguaglianza, non abbia né colore, né schieramento. Ecco, io provo, diciamo, a seguire un filone. Lei, giustamente, ne segue un altro, siamo nell'ambito del confronto politico che è la cosa più bella che ci possa succedere nella vita, le istituzioni sono dentro a questa discussione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Poggianti per la replica.

Parla il Consigliere Poggianti.

La ringrazio Sindaco, anche per le parole spese a favore del dibattito e del confronto che, comunque, si continua a sostenere, direttamente o indirettamente, ci hanno visto protagonisti. Però vorrei partire nella mia replica da quanto lei sosteneva. Giusto pluralismo, ben venga, anche e soprattutto all'interno della Biblioteca. Ora, è uscita l'Assessora Caponi, questo pluralismo in Biblioteca non esiste. Se qualcuno cerca i libri, io potrei offrire una rosa di nomi, cerca libri in difesa della famiglia naturale, del diritto dei bambini ad avere un padre e una madre, in Biblioteca di Empoli non esistono. Esiste il pluralismo in Biblioteca? Tanto decantato dall'Assessore e dal Sindaco? No. C'era il pluralismo nella vetrina? No.

C'era sobrietà e pacatezza nella vetrina? No. A mio giudizio, un istituzione dovrebbe essere sobria, equilibrata, soprattutto quando è il Sindaco che è riuscito da tutti, comunemente, come l'avamposto delle Istituzioni, oggettivamente è il Sindaco è la persona più vicina ai cittadini, di tutte le altre cariche istituzionali e come tali, su temi tanto divisivi per la comunità, posizioni personali ciascuno è libero di prenderle e ci mancherebbe, il confronto istituzionale, è più che legittimo. Ma indossare la fascia tricolore, portare il gonfalone, a qualsiasi manifestazione che essa sia, per me rappresenta una scorrettezza istituzionale, poiché come il Presidente della Repubblica non patrocinia a manifestazioni politiche, così il Sindaco che rappresenta, è la longa manus delle istituzioni, all'interno della nostra Città, non dovrebbe assolutamente partecipare in veste istituzionale ad amministrativa, o come dir si voglia, a manifestazioni di carattere politico in quella veste. Liberissima lei, di parteciparvi a titolo personale e di prendere posizioni in difesa dell'Onorevole Cirinnà, e anche dell'Onorevole Meloni, per la quale, naturalmente, io la ringrazio, perché la battuta di Bertolaso andava, naturalmente, in qualche modo, condannata. Tuttavia, il nodo esiziale di tutta l'interrogazione è che come sottolineavo prima, non vi può essere un indistinta rappresentanza del Sindaco in veste politica o in veste istituzionale. Poiché, non può trascendere il significato particolare e, in qualche modo, fazioso nel termine buono del termine, partigiano, nel senso buono del termine, con l'interesse generale sotto alcuni punti di vista. Lei mi dice il family day Maroni, ha imbastito tutto quel, anche in questo caso la definire pacchiana, manifestazione a favore del family day sul Pirellone. È anche vero, e rincarò la dose, che al family day erano presenti Gonfaloni di Liguria, Veneto e Lombardia, sul palco. Ma il fatto che, io abbia nell'interrogazione condannato anche quegli eventi, sono per me onestà intellettuale, dimostrazione di onestà intellettuale che per me quanto sbaglia il Centro Destra, sbaglia il Centro Sinistra. Su temi divisivi, le Istituzioni non prendono parte. Direttamente con i simboli istituzionali, poi, da un punto di vista politico potranno seguire il loro corso, è giusto che lei, poi, all'interno di quest'assise, come in tutte le altre sedi, prenda posizioni come lei reputa opportuno, ci mancherebbe altro. Però il Sindaco, proprio per questa funzione di frontiera è necessario che mantenga, perlomeno, un clima equilibrato e sobrio, a garanzia non tanto elettorale, quanto a garanzia del dibattito che vi può esistere, all'interno di una Comunità. Una Comunità grande nell'animo, ma non numericamente come, per esempio, la nostra città. Se dunque, risottolineo, la funzione della qualità di Sindaco, non prevede sicte simpliciter, cioè immediatamente uno sganciamento dalla propria posizione politica, ciò non toglie che, la presenza del Sindaco con la fascia tricolore, sia un'equazione a favore delle idee propugnate dal suo Partito di origine. E quindi, seguire, addurre errori istituzionali altrui, non giustifica eventuali errori compiuti da lei come gli altri Sindaci dell'Empolese Valdelsa. Tant'è che questo caso, è stato riportato anche dal Corriere della Sera, il fatto che i Sindaci dell'Empolese Valdelsa abbiano, unico caso in tutta Italia, portato la fascia tricolore. Per questo, e concludo, ritengo che, sia la risposta che la mia lista dà all'uso improprio della fascia tricolore sia quasi auto-referenziale, e vi è stato un uso improprio, e l'invito è quello, al Sindaco, come al resto delle istituzioni, a cercare di trovare questa linea di demarcazione non tanto a tutela politica, delle parti delle minoranze, ma quanto a tutela della collettività. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Poggianti. Allora, passiamo al punto n.7.

PUNTO N. 7 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI ORA SI CAMBIA, LINEA CIVICA E FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA A “PEDIBUS”.

Illustra Marconcini.

Risponde il Sindaco.

Chi la illustra? Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini.

Sì. Allora, nell'interrogazione mi sono accorta ora di avere fatto un errore, ma comunque, era nel gennaio 2006 era stato presentato il progetto percorsi sicuri casa-scuola a piedi o in bici, vado insieme agli amici, promosso dall'Assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Empoli, in collaborazione dell'ASL 11 di Empoli, il Dipartimento prevenzione ed educazione alla salute e coordinato dagli Architetti Sara Giacomozzi e Anna Giani. In seguito alla presentazione di questo progetto, grazie alla collaborazione di un Gruppo di genitori i cui figli frequentavano i nidi d'infanzia e che si erano costituiti in un gruppo denominato Empoli in Gioco, il 21 aprile del 2006 era stato attivato il progetto Pedibus, ovvero, un autobus a piedi, consistente nella formazione di carovane di bambini, che si incontravano in un luogo di ritrovo, e raggiungevano la scuola accompagnati da nonni vigili, cioè adulti volontari dell'AUSER e la CGIL, messi uno davanti e uno dietro a ciascuna carovana che si fermava a determinate fermate per raccogliere altri bambini. Erano stadi predisposti anche cartelli, con l'orario delle fermate, una spirale di piedini a segnalare il luogo della fermata. Questo progetto era stato sperimentato nelle Frazioni di Cascine e Ponzano, avevano incontrato il favore della popolazione, tanto che nel settembre dello stesso anno ai 51 iscritti iniziali, se ne erano aggiunti altri 16. questi, almeno sono i dati che sono riuscita a trovare sul sito del Comune e c'era, era stato creato anche un apposito sito, Pedibus.it che al momento non mi risulta più attivo, e il motivo per cui si è fatta questa interrogazione è che questo progetto, sicuramente rientra in senso lato anche nel progetto, diciamo, del biciplan, nel senso che, se si vuole costruire una Città che sia a misura dei bambini e delle bambine e lasciando a casa l'auto, sicuramente in questo modo i genitori sarebbero molto incentivati a farlo, senza avere alcuna preoccupazione di poter portare i figli a scuola. Ad un certo punto però questo progetto si è interrotto, a quello che pare di capire, e anche recentemente lo scorso anno, a maggio dello scorso anno, una classe 5° della scuola elementare di Cascine, nell'ambito dell'iniziativa Sindaco per un giorno, va espresso l'auspicio di ripristinare questo servizio. E quindi, si chiede di capire come mai questo progetto è stato interrotto e perché, quali fossero i costi di progettazione e poi, anche quelli di gestione, e se, quindi, non si ritenga opportuno fare in modo di riattivare questo servizio.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Marconcini. Chi risponde? Sindaco, prego.

Parla il Sindaco.

Allora, l'interruzione del servizio non è di questa consiliatura, risale al 2010, quindi, di fatto, è stato realizzato solo per quattro anni. Sono andata a scartabellare, diciamo, a ricercare un po' quelle che erano le Delibere e le determinate di allora, e non so perché non sono riuscita a trovarlo, e nemmeno gli uffici ne avevano una memoria scritta, quasi fossero stati costi di progettazione. I costi di gestione si attestavano nei primi due anni a una cifra di 28.000 Euro all'anno. Negli anni successivi, fino poi ad arrivare, appunto, alla chiusura, era stata diminuita questa cifra in circa 13.000 Euro all'anno. Il tutto veniva realizzato con una convenzione sottoscritta dall'AUSER, che diventava in questo modo, diciamo, destinatario o beneficiario di un contributo, con il quale poi, venivano messi a disposizione i cosiddetti nonni che accompagnavano i bambini. Anche nelle elaborazioni di questo anno, di Sindaco per un giorno, ci sono state delle riproposte di questo progetto. Io penso che, ed è una cosa su cui con l'Assessore Caponi, in realtà, ci si stava interrogando da un po' di tempo, che vada sicuramente recuperato, diciamo, lo spirito e l'obiettivo, ma che si debba trovare una forma un pochino diversa di

gestione che, probabilmente, coinvolga un po' di più anche le scuole stesse, piuttosto che i genitori, in qualche modo, perché semplicemente con questa modalità di convenzione e contributo con Associazione, francamente, sarebbe difficilmente sostenibile dal punto di vista economico, e poi, forse, non è nemmeno detto che sia la strada più giusta per realizzare una cosa di questo genere, perché, alla fine, lo spirito dovrebbe essere anche quello di andare a modificare un pochino le abitudini e l'approccio. Scusate ma mi sta salendo un raffreddore devastante. È tutta colpa del dottore, che mi dà medicine che non funzionano. Mi viene in mente un'esperienza che era stata fatta, forse, non so, anche da noi per qualche periodo ce la mettevo, nel Comune di Pesaro, in cui, i bambini che venivano, tra le tante cose, accompagnati a piedi a scuola, erano anche incaricati di emettere una sorta di multa morale, questa era la definizione e quindi, ogni bambino era consegnato un libricino come se fosse un librettino di contravvenzioni, e nel tragitto che facevano verso la scuola, dove trovavano, che so, la classica macchina senza tagliando parcheggiata sul posto dei disabili, piuttosto che quello che l'aveva lasciata sulle strisce, cioè tutte quelle cose che poi effettivamente, anche impediscono di camminare in sicurezza, piuttosto che di rispettare le norme del codice in favore delle parti più deboli, pedoni e ciclisti più di tutti, attraverso questa multa lasciata dai bambini, che non c'era un pagamento ma c'era una sorta di stigmatizzazione sociale, nei confronti di chi commetteva il reato. Questo per dire che, ecco, secondo me, va recuperata sicuramente quella che poteva essere la progettazione fatta all'epoca, ma aggiornata da un lato a quelle che possono essere le disponibilità economiche di oggi, perché se già nel 2010 è stato interrotto, non è che nel frattempo la situazione è particolarmente migliorata, e dall'altra anche, magari, coinvolgendo la nostra Polizia Municipale, allargare un pochino il perimetro dell'iniziativa, ecco, perché... mi fermo subito... peraltro se non si trova un metodo diverso, si rischia di fare un po' com'era stato fatto allora, anche delle grandi disparità, perché i bambini di Ponzano e Cascine avevano l'opportunità di realizzare questa cosa, tutti gli anni non gli era nemmeno lontanamente stata prospettata, quindi, insomma, la ricerca di un metodo che sia anche più sostenibile da un punto di vista economico, secondo me, va anche a beneficio della possibilità di estenderlo a tutti.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Marconcini, prego.

Parla la Consigliera Marconcini.

Allora confesso che la cifra di 28.000 Euro non me l'aspettavo, assolutamente, ecco. Anche perché pensavo, forse così, ingenuamente, che una volta predisposte, come dire, le infrastrutture, cioè i costi maggiori fossero già stati coperti, invece no. Però se ho capito bene, questa convenzione con l'AUSER quella che non incide su questa cosa. Quindi, prendo atto di questa buona volontà nel riproporre il progetto e pensavo, magari, se ne potrebbe parlare più approfonditamente in Commissione, magari, così, se ci vengono in mente altre idee, si possono condividere. Ok.

Parla il Consigliere Bagnoli.

Bene, grazie. Allora passiamo al punto successivo che è il punto n.8.

PUNTO N. 8 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI LINEA CIVICA, ORA SI CAMBIA E FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA SUI COSTI SOSTENUTI PER L'ENERGIA ELETTRICA VILLAGGIO DI BABBO NATALE E CARNEVALE ON ICE.

Risponde l'Assessore Antonio Ponzo Pellegrini.

La illustra Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie Presidente. Rubo un minuto per ringraziare il colleghi che mi hanno votata e per le parole di Beatrice, la stima è reciproca. Io quello che, semplicemente, mi sento di dire che l'impegno che ho messo in questi due anni come Consigliera Comunale sarà senza dubbio lo stesso, che metterò nel rivestire il ruolo di Vice Presidente, qualora, se ne presenti la necessità. Detto questo, passo all'interrogazione. Costi sostenuti per l'energia elettrica Villaggio di Babbo Natale e Carnevale On Ice. Dall'8 dicembre fino alla fine del carnevale in Piazza della Vittoria, è stato allestito il cosiddetto Villaggio di Babbo Natale e a seguire, il Carnevale On Ice, con attrazioni, bancarelle e pista di pattinaggio sul ghiaccio. Le presenze stimate solo per il periodo natalizie sono state di 110.000 persone. Visto il grande beneficio che tale afflusso avrà portato alle casse Comunali, si chiede: quali siano state le spese sostenute da quest'Amministrazione per l'energia elettrica per entrambi gli eventi; qualora non fosse possibile determinarlo in maniera diretta, che sia calcolato per differenza rispetto alle spese sostenute per l'energia elettrica, dello stesso periodo dell'anno precedente. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene. Chi risponde? Ponzo? Prego.

Parla l'Assessore Ponzo Pellegrini.

Buonasera. Allora, prima di andare a quantificare qual è stato l'investimento, ripercorriamo un attimo quello che abbiamo anche affrontato in Commissione, cioè comunque, quest'evento è stato un investimento, un investimento per il centro, anche perché quest'anno abbiamo avuto tanti competitor intorno, non è stata un'idea solo di Empoli, ma è stata un'idea... si mette quella con l'audicolare, quello che stavo dicendo, comunque sia, non è che è solo su Empoli, comunque, era diffusa quest'anno, è stato diffuso molto questo discorso della pista da ghiaccio. Sostanzialmente gli obiettivi erano due: una coesione per quanto riguardava le Associazioni di categoria del centro storico, e credo che lo abbiamo ottenuto, e poi, comunque, un aumento di presenze nel centro e questo che, al di là dei numeri, che sono stati detti o no, comunque, i giornali ne hanno parlato, o comunque, è stata un'opinione diffusa di questa affluenza che si è creata, di questo intensificarsi di vivere la Città in maniera diversa. Poi si può discutere se è più o meno bello, questo è un altro ambito. Però al di là di questo, andiamo su quello che è la domanda specifica. Allora, il calcolo è stato fatto di anno in anno, per fare la forma comparativa. Per cui, la differenza di anno in anno, più la seconda parte di carnevale, e le attrazioni hanno contribuito per quando riguarda il suolo pubblico e l'energia. Quindi, la somma di queste due cose, ha fatto un investimento di 9.800 Euro, dovuto dalla differenza dell'energia dall'anno scorso a quest'anno, più l'entrata di suolo pubblico ed energia da parte delle attrazioni. Praticamente in totale sono 9.800 Euro. Sì. Anzi, se me lo dici, così almeno lo spiego ancora meglio.

Parla la Consigliera Ciolli.

No, ma io la sottrazione l'ho capita. La domanda era quanto si è speso per l'energia elettrica l'anno scorso, quanto quest'anno ...

Parla l'Assessore Ponzo Pellegrini.

Appunto 12.800 l'anno scorso, rispetto allo scorso anno ne abbiamo speso 2.000, più 1.000 Euro che sono di entrata per quanto riguarda sia suolo pubblico, che energia da parte delle attrazioni. Quindi, in totale è 9.800 Euro.

Parla la Consigliera Ciolli.

Quindi, di energia elettrica, per rimanere in tema, si è speso 10.800 Euro.

Parla l'Assessore Ponzo Pellegrini.

10.800 Euro, sì.

Parla la Consigliera Ciolli.

Ok, grazie.

Parla l'Assessore Ponzo Pellegrini.

Prego.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. Consigliere per la replica, prego.

Parla la Consigliera Ciolli.

Ringrazio l'Assessore per la risposta, e anche per l'ulteriore dato, riguardo al suolo pubblico, che è un'integrazione al discorso generale. Perché quindi, il discorso del suolo pubblico, ha riguardato soltanto il periodo del Carnevale On Ice, perché se mi ricordo bene, per quanto riguarda il Villaggio di Babbo Natale, cioè erano esonerati dal pagamento di suolo pubblico. Quindi, è stato un accordo successivo. *(Assessore Ponzo Pellegrini fuori microfono)* Ci pagate il suolo pubblico. Va bene, grazie.

(voci fuori microfono)

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie anche al Consigliere per la replica. Allora, come eravamo d'accordo ieri, abbiamo esaurito l'ora per le interrogazioni e quindi, le altre le rimandiamo al Consiglio prossimo. Passiamo allora al punto n.14.

PUNTO N. 14 – APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 15 DEL 29/12/2015.

Escono: Sindaco, Bacchi e Cioni – presenti 20

Scrutatori, i presenti, i votanti, sono? Conta. 20? Quindi, sono fuori: Cioni, Morelli, no, Morelli c'è, scusami, Bartoli e Bacchi. E il Sindaco. Quindi, allora...

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

E anche il Sindaco. Quindi siamo?

Parla il Presidente Bagnoli.

Scrutatori? Quanti siamo 20 o 19? 20. Allora, mettiamo allora in votazione il verbale della seduta del 29. Chi è favorevole? Tutta la maggioranza, bene. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione.

VOTAZIONE

Presenti 20

Favorevoli 13
Contrari 0
Astenuti 7 (Morelli, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Marconcini, Poggianti)

Bene, grazie.

PUNTO N. 15 – APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 1 DEL 27/01/2016.

Stessi votanti. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione, esatto.

VOTAZIONE

Presenti 20
Favorevoli 13
Contrari 0
Astenuti 7 (Morelli, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Marconcini, Poggianti)

PUNTO N. 16 – APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 08/03/2016.

Stessi votanti. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione.

VOTAZIONE

Presenti 20
Favorevoli 13
Contrari 0
Astenuti 7 (Morelli, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Marconcini, Poggianti)

Allora, ecco, passiamo al punto n.17. Si comincia con le Delibere. Sì, sì, si comincia con le Delibere. È lo schema di convenzione per il servizio di reciproca assistenza tecnica fra i Comuni di Empoli e Cerreto Guidi in materia di VAS. Scusa.

Parla la Consigliera Ciolli.

Mozione d'ordine se mi posso permettere se si potesse fare prima il punto n.18 visto che c'è il Direttore della Biblioteca, perlomeno...

Parla il Presidente Bagnoli.

Il punto n.18, va bene. Sì, perfetto, tanto siamo d'accordo. Allora facciamo il 18.

Alle ore 23,00 esce Vacchiano – presenti 19

PUNTO N. 18 – CARTA DEI SERVIZI DELLE BIBLIOTECHE DELLA RETE DOCUMENTARIA REA.NET.

Illustra l'Assessore Caponi.

Rientrano: Sindaco, Bacchi e Cioni – presenti 22

Allora, chi lo illustra?

Parla l'Assessore Caponi.

Lo illustro io, per una breve premessa, e poi, chiedo al Presidente di far accomodare qui vicino a me per eventuali domande più specifiche il Direttore della Biblioteca, il Dottor Carlo Ghilli che, chiedo al Presidente può sedersi?

Parla il Presidente Bagnoli.

L'ho già chiamato, sta venendo.

Parla l'Assessore Caponi.

ok. Allora, io faccio una breve premessa per quei Consiglieri che non erano presenti alla Commissione congiunta affari generali e scuola e cultura. E credo, mi siedo per facilità, non per mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio. Faccio questa premessa, perché, magari, non tutti conoscono esattamente la realtà e l'organizzazione, la struttura organizzativa della rete Rea.net delle Biblioteche, e la riepilogo brevemente, per facilitare la discussione e l'analisi poi, della Carta dei Servizi. La nostra Biblioteca fa parte di una rete di 13 Biblioteche, le 11 Biblioteche dell'Empolese Valdelsa, più la Biblioteca di Castelfranco di Sotto e di Santa Croce, che fanno parte della Provincia, diciamo, di Pisa. Il fatto che la nostra Biblioteca, faccia parte di una rete di Biblioteche, è perché il Testo Unico dei beni culturali e la Legge 21 del 2010 della Regione Toscana, prevedono, appunto, che le Biblioteche siano organizzate in reti territoriali. E più o meno ad ogni Provincia, corrisponde una rete bibliotecaria. Quindi, abbiamo la rete delle Biblioteche della Provincia di Arezzo, quella della Provincia di Pistoia, quella della Provincia di Pisa che si chiama Bibliolandia, la nostra si chiama Rea.net, la rete appunto Rea.net della Provincia di Livorno, Grosseto, Massa, e Lucca. Diciamo, la copertura territoriale della vecchia Provincia di Firenze ha ben tre reti bibliotecarie. Le rete che riguarda, diciamo, l'area Metropolitana Fiorentina che si chiama rete SDIAF, la nostra che è Rea.net e la rete delle Biblioteche del Mugello. Quindi, la nostra non è un'organizzazione peculiare del nostro territorio, ma è un'organizzazione diffusa a livello Regionale. La particolarità di questa Carta dei Servizi è che la nostra rete, Rea.net, è l'unica che, di fatto, in Toscana, si è dotata di questo strumento. E questo adeguamento, questa dotazione di questo strumento della Carta dei Servizi che si può equiparare ad un vero e proprio Regolamento, è stato dovuto al fatto che tutte le 13 Biblioteche della rete Rea.net, hanno di recente acquisito un software gestionale, e quindi, hanno uniformato la modalità di accesso alle collezioni librerie e ai locali delle Biblioteche, le modalità di prestito, le modalità anche di comportamento all'interno delle 13 Biblioteche. Quindi, di fatto, come spiegai in Commissione, è come se fossimo un'unica Biblioteca con 13 sedi diverse. Però con unico Gruppo di utenti, e un unico patrimonio librario. Insieme alle biblioteche di questa rete, fanno parte, vi dico i numeri, perché a mente non me li ricordo mai, quindi, abbiamo detto 13 Biblioteche, 7 Biblioteche ospiti, che sono la Biblioteca dell'Agenzia dell'ASL 11, le ritrovate a pag. 7 della Carta dei Servizi, la Biblioteca Arturo Nord Sud di Santa Croce, la Biblioteca della Casa Boccaccio di Certaldo, la Biblioteca della Fondazione Montanelli-Bassi di Fucecchio, la Biblioteca del Liceo Virgilio di Empoli, del Museo archeologico e della ceramica di Montelupo, e della Società Storia della Valdelsa di

Castelfiorentino. Oltre a queste 7 Biblioteche ospiti, ci sono 13 archivi storici Comunali, di tutti e 13 i Comuni dove sono presenti le Biblioteche. A che cosa serve, sostanzialmente, la Carta dei Servizi? A garantire e tutelare il più possibile sia il patrimonio pubblico di collezioni contemporanee, ma anche di fondi antichi e anche di tutto il patrimonio pubblico che è confluito negli archivi storici, contro eventuali danni anche erariali, ma anche a garantire ai cittadini un uniformità di trattamento e di comportamento, senza differenziazioni di alcuna Biblioteca e l'altra. I principi generali a cui si rifà la Carta dei Servizi sono enunciati all'art. 2 principi generali nell'erogazione dei servizi e sono i principi di uguaglianza, imparzialità, continuità, accessibilità, diritto di scelta, partecipazione, trasparenza, efficienza, efficacia e economicità. E come siamo arrivati a questa Carta dei Servizi, che è l'ultimo punto su cui mi soffermo. L'organizzazione delle reti delle Biblioteche ha due momenti, diciamo, decisionali, uno è quello della Conferenza dei Sindaci in cui, molto spesso sono presenti i Sindaci dei 13 Comuni o gli Assessori che hanno la delega alla cultura, là dove il Sindaco non può essere presente che è il momento di decisione politica che riguarda per esempio la partecipazione ai bandi Regionali di sostegno alle Biblioteche, noi che in gergo chiamiamo i PIC; oppure alla partecipazione ad altri canali di finanziamento, comunque il tavolo dei Sindaci è il luogo dove si prendono decisioni, diciamo, più di indirizzo politico, per tutta la rete. E poi, c'è un altro tavolo di discussione che è il Comitato tecnico, che di fatto, è fatto dai Funzionari e dai Direttori delle Biblioteche e che, coadiuvano i Sindaci poi, nelle decisioni, nel mettere in pratica le decisioni da un punto di vista tecnico e operativo, e che trovano le soluzioni appunto, tecniche o operative, per poi realizzare i progetti che la Conferenza dei Sindaci ha stabilito. La Carta dei Servizi ha quindi una premessa che è stata condivisa nella Conferenza dei Sindaci e che poi è stata redatta, è una premessa, diciamo, di tipo politico-amministrativo, e che poi è stata redatta nel dettaglio dai tecnici che poi mandano avanti le Biblioteche quotidianamente, perché è giusto, ecco, che poi lo strumento operativo sia stato scritto dalla parte tecnica, e poi, condiviso con i Sindaci. Il passaggio in Consiglio era naturale, perché, ovviamente, si tratta proprio di un Regolamento vero e proprio, e quindi, siamo passati appunto, dalle Commissioni, e siamo arrivati alla discussione di oggi. Il Direttore della Biblioteca è qui presente per dettagli che possono riguardare la Carta. È stato un lavoro di diversi mesi questo, per arrivare ai Consigli Comunali, questo mese, il più possibile in maniera uniforme su tutti e 13 i Comuni e anche per aprire una pista nuova di lavoro, per tutta la Regione Toscana, perché, di fatto, siamo la prima rete bibliotecaria che si dota di un Regolamento.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. Prego, Dottor Ghilli se vuole aggiungere qualcosa. Bene, allora, se intanto ci sono delle domande a chiarimento, prima di iniziare la discussione. Non ci sono domande, quindi, allora, iniziamo la discussione sulla Delibera. Interventi? Non ci sono interventi? Chiudiamo la discussione. Dichiarazioni di voto? Ciolli, prego.

Parla la Consigliera Ciolli.

L'argomento è stato ampiamente discusso in Commissione e comunque, abbiamo avuto modo in quella sede di fare domande, avere chiarimenti. Riteniamo che, cioè riconosciamo la validità e la funzionalità e anche l'importanza della Carta dei Servizi così come pensata, strutturata, la bontà anche del lasciare ad ogni Biblioteca poi, la gestione degli utenti, perché, chiaramente, ogni Comune ha le proprie caratteristiche e tipologie di utenti. Per questo motivo, noi votiamo a favore di questa Delibera. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Altre dichiarazioni? Cioni.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, anche noi ci riteniamo soddisfatti della spiegazione che c'è stata in Commissione e anche noi, accogliamo favorevolmente questa Carta dei Servizi che ci sembrava un ottimo strumento, prima di tutto, per gli utenti di tutti i Comuni, cioè avere un unico funzionamento per tutte le Biblioteche, e sicuramente, uno strumento positivo per gli utenti. Per cui, votiamo a favore. E ovviamente, poi, le politiche delle singole Biblioteche è chiaro che sono altro argomento. Però la principale politica di una Biblioteca è essere accessibile agli utenti e questa Carta dei Servizi lo fa nel migliore dei modi. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cioni. Altri interventi? Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

Apprezzo e condivido l'illustrazione dell'Assessore Caponi, naturalmente io mi asterrò sulla votazione, naturalmente, in coerenza con quanto sostenuto precedentemente. L'Assessore ha citato più volte la premessa di pag. 2 della Rea.net se la premessa deve essere la realizzazione di quella vetrina, mi sorgono dubbi sulla possibilità che quei principi ispiratori, siano realmente poi calcolabili nella fattispecie concreta. Detto questo, l'astensione, soprattutto in merito alla premessa, non pregiudica un mio personale giudizio di apprezzamento sull'impostazione della Carta dei Servizi, in quanto offre un giusto vademecum per tutte le Biblioteche, le 13 Biblioteche, al fine di ottimizzare il servizio e l'erogazione del servizio. Posso sottolineare anche come la Biblioteca di Empoli abbia aiutato tutti coloro che vi partecipano, anche mettendo a disposizione materiale aggiuntivo e anche il servizio gratuito ad internet e quindi, questo è un ulteriore nota di vanto che va alla Biblioteca di Empoli, in quanto, gestione autonoma rispetto alla gestione interbibliotecaria. Detto questo, però, le premesse della Carta dei Servizi non sono esaustive non tanto e soltanto, vorrei precisare per il nodo vetrina, ma anche sull'applicazione dei restanti articoli della Carta dei Servizi. Perché se la Carta dei Servizi si pone come un Regolamento attuativo, e questo Regolamento attuativo di cui è parte integrante e sostanziale la premessa, la premessa viene, in qualche modo, manipolata a piacimento, di conseguenza, dubito che anche gli altri articoli possono essere categorici, ma possono essere, in qualche modo, sindacabili e utilizzabili, a seconda delle diverse interpretazioni, dalle altre Biblioteche. Peraltro, confermo il mio giudizio di astensione in merito.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie. Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini.

Sì. Anche noi, diciamo, siamo favorevoli a questa iniziativa a, questo progetto, esprimiamo, quindi, il nostro parere positivo e se la Carta dei Servizi servirà a creare maggiore coesione tra tutte le Biblioteche e gli archivi, che sono sempre questi sconosciuti e dimenticati, importantissime realtà culturali della nostra zona, ben venga, e se questo servirà a mettere in rete le iniziative come le vetrine, ancora meglio.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Marconcini. Altre? Altre dichiarazioni? Non ce ne sono. Allora, passiamo alla votazione. Scrutatori, votanti? Lo dico io? 22. 22, bene. Allora, mettiamo in votazione il punto n.18 che è la Carta dei Servizi delle biblioteche della rete documentaria Rea.net. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Poi... sì, grazie. Astenuti? Centro Destra per Empoli.

VOTAZIONE

Presenti 22

Favorevoli 21
Contrari 0
Astenuti 1 (Poggianti)

Bene, grazie. Allora ritorniamo al punto n.17. Ah, ringraziamo anche il Dottor Ghilli per la presenza e la pazienza che ha avuto di ... Quindi punto n.17.

Esce Ancillotti – presenti 21

PUNTO N. 17 – SCHEMA CONVENZIONE PER IL “SERVIZIO DI RECIPROCA ASSISTENZA TECNICA FRA I COMUNI DI EMPOLI E CERRETO GUIDI IN MATERIA DI VAS” – APPROVAZIONE ATTL.

Illustra la Segretaria Comunale.

Chi lo illustra? Segretario, prego.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Allora, brevemente il D.lgs. 152 del 2006 recante norme in materia ambientale, recependo una direttiva europea, introduce nel nostro ordinamento, la Valutazione Ambientale Strategica. Successivamente la Legge Regionale Toscana, la Legge 10 del 2010, diciamo, fa le ulteriori specifiche per l'attuazione di queste disposizioni normative. La Legge 10 prevede la distinzione dei ruoli dei soggetti coinvolti nella procedura di VAS, rafforzando l'autonomia fra l'Autorità competente, per la valutazione, che deve essere diversa dal soggetto che istruisce la pratica e che poi firmerà, diciamo, la pratica principale e che è chiamata Autorità procedente. In ragione di questo, è necessaria una distinzione fra questi due soggetti. Precedentemente al Comune di Empoli facevano riferimento questi ruoli a due Dirigenti diversi. Ad oggi, la presenza dei Dirigenti non c'è più, l'Amministrazione invece di ricorrere ad un incarico esterno, a promosso un accordo, ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico degli Enti Locali, fra il Comune di Empoli e il Comune di Cerreto. La convenzione è molto, diciamo, semplice, perché non si prevedono oneri, se non, diciamo, straordinari, per spese straordinarie che si dovessero verificare, per studi particolari, ma diversamente, tutta l'attività dell'istruttore del Comune di Empoli per Cerreto, del Comune di Cerreto per Empoli è a titolo gratuito. La durata della convenzione è di tre anni, con possibilità di recesso e l'attività di vigilanza è, diciamo, assicurata dai due Sindaci. Si chiede anche l'immediata eseguibilità di questo atto, in ragione del fatto che il Comune di Cerreto lo ha già da deliberato e che, il Comune di Empoli ha necessità di ottenere pareri in questo senso su atti che sono in corso.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Segretario. Domande prima della discussione? Non ce ne sono. Quindi, iniziamo allora la discussione. Interventi? Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. Intervengo per un breve commento su questo atto che anche in Commissione è passato, diciamo, con una certa velocità. Però ecco, mi premeva sottolineare che anche in questo passaggio istituzionale va, in qualche modo, sottolineato l'assenza di una necessaria previsione di uno

strumento in grado di svolgere le stesse finalità, che non solo mettesse insieme due Comuni, ma in realtà, tutti i Comuni dell'Empolese Valdelsa che, mi auguro, sia, in qualche modo, una proiezione a breve di questo servizio, perché è chiaro che questo problema, sicuramente, essendo poi, un'attuazione di una normativa comunitaria, sarà a breve all'attenzione di tutti i Consigli Comunali, in qualche modo, un ufficio unico che potesse garantire allo stesso modo professionalità aggregate o di un certo livello di specializzazione che quindi, potessero dedicare parte integrante nel loro tempo nell'aggiornamento di determinate questioni che, di fatto, sono quasi quotidianamente oggetto di adeguamenti e di specifici interventi, proprio nell'ambito della valutazione ambientale, proprio in relazione a questo, ed in relazione, in generale, anche ad un'ottica diversa di organizzazione degli uffici e di ottimizzazione delle risorse, una risposta come questa, sarebbe stato ottimo darla, attraverso una riorganizzazione generale, magari, in prospettiva di un ufficio unico urbanistico dell'Unione dei Comuni, cose che, ormai, si dicono da anni, ma purtroppo non si realizzano mai, e che, in qualche modo, vedano concentrare in un unico ufficio centrale di Piano una vera specializzazione di area, che porti poi, necessariamente a ciò che è da tanto tempo che si dice, ma è da tanto tempo anche che non si fa, ad un Piano strutturale di area che consenta di dare degli strumenti urbanistici che anche all'esterno verso chi vorrebbe investire su questo territorio, avrebbe, in qualche modo, dei riferimenti sia sulle regole, sia sugli standard urbanistici che, in qualche modo, avrebbero quantomeno dei criteri condivisi. Stessa cosa, per quanto riguarda l'interfaccia su ciò che, in qualche modo, ha diretto l'interesse su infrastrutture e su investimenti di privati, che poi, di fatto, è il passaggio della valutazione di impatto ambientale. Proprio per questo, la sintesi di ciò che ho detto fino ad ora, non era nient'altro che coinvolgere i Comuni possibili, anzi, coinvolgere l'Unione dei Comuni, dando una risposta di sistema a ciò che è necessariamente una necessità del sistema. Di conseguenza, attraverso l'Unione dei Comuni garantire non soltanto una risposta univoca sul territorio, un'interfaccia unico sul territorio per tutto il territorio degli 11 Comuni, ma anche la possibilità del personale che segue in relazione, poi, con le necessarie strutture di verifica che sono parte integrante dei sistemi di valutazione ambientale, tutto il territorio degli 11 Comuni. Quindi, questo sicuramente era l'approccio più opportuno da tenere in questa situazione. Poi, è chiaro che il non ricorso a professionalità esterne, è sicuramente un dato di fatto positivo, ma anche qui, dopo anni, manca la possibilità di strutturare servizi che, in qualche modo, siano legati ad una visione di area, che non è soltanto visione di area, ma è anche aumento della qualità e della capacità delle strutture istituzionali di dare risposte efficienti, ma allo stesso modo, organizzazioni che, diminuiscono il loro costo nel tempo e sulle singole strutture di Bilancio.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Borgherini. Altri interventi? Ce ne sono? Non ci sono altri interventi. Allora chiudiamo la discussione. Dichiarazioni di voto sulla Delibera? Non ci sono dichiarazioni. Chiudiamo anche la discussione sulle dichiarazioni. Scrutatori, votanti? Sempre i soliti, 22? Sì. Allora? Scrutatori... contate, contate... Ancillotti. Allora sono? Allora, 21 votanti. Punto 17 schema della convenzione per i servizi di reciproca assistenza fra i Comuni di Empoli e Cerreto Guidi in materia di VAS. Allora, favorevoli? Tutta la maggioranza. Bene, grazie. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione.

VOTAZIONE

Presenti 21

Favorevoli 14

Contrari 0

Astenuti 7 (Morelli, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Marconcini, Poggianti)

Grazie. Ora votiamo l'immediata eseguibilità. Stessi votanti. Favorevoli? Allora, maggioranza, Ora Si Cambia e Centro Destra per Empoli. Grazie. Contrari? Astenuti? Linea Civica e Fabricacomune.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 21

Favorevoli 18

Contrari 0

Astenuti 3 (Ciolli, Cinotti, Marconcini)

Bene, grazie. Allora, passiamo al punto successivo che è il punto 19.

PUNTO N. 19 – REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO – APPROVAZIONE.

Illustra l'Assessore Caponi.

Su questa Delibera sono state presentate... scusa, questa che è? Sono stati presentate una serie di emendamenti. Sì, avete le fotocopie? Sono 6 emendamenti presentati dai Gruppi di opposizione, e un emendamento, però con articolazione multiple presentato dai gruppi di maggioranza. Quindi, io direi allora, intanto si fa la presentazione, dopo di che, si passa alla discussione degli emendamenti, alla votazione degli emendamenti, e poi, alla discussione generale e alla votazione della Delibera. Allora, la presentazione chi la fa? Prego, Assessore Caponi.

Parla l'Assessore Caponi.

Grazie Presidente. Sì, stasera è la mia serata fortunata.

Parla il Consigliere Borgherini.

Presidente, mi scusi. I testi degli emendamenti?

Parla l'Assessore Caponi.

Credo che li stiano fotocopiando, se ho capito bene, Consigliere, sì.

Parla il Presidente Bagnoli.

Quello presentato dai Gruppi di opposizione è già stato consegnato, l'altro, lo stanno fotocopiando adesso.

Parla l'Assessore Caponi.

Sì, anche questo, come la Carta dei Servizi, è stato discusso nella stessa Commissione Consiliare del 5 aprile, se non erro, la Commissione Consiliare congiunta, e io ho illustrato un po' ai Consiglieri presenti in Commissione un po' come ha lavorato, rifacendoci un po' facendo una ricerca, ovviamente, tramite internet su quali potrebbero essere i Regolamenti di patrocinio o simili, in Città, dalle dimensioni e dalla, diciamo, produzione culturale o di attività sportive o sociali simili a Empoli, e facendo poi una rielaborazione di tanti testi, alcuni molto buoni, alcuni veramente pesanti, alcuni anche troppo scarni, siamo giunti con il Segretario Generale a questa stesura, che mi sembra rispetti un po' l'intenzione che tante Amministrazioni, anche la nostra, hanno di dare rilevanza ed importanza alla concessione del patrocinio Comunale e che, faccia anche un po' chiarezza, l'intento è proprio quello di fare chiarezza,

sulla modalità di concessione del patrocinio e anche sulla modalità e di uniformare la modalità di richiesta. Per i Consiglieri che, magari, non sono tanto addentro alla materia, il patrocinio, attualmente, lo si può chiedere, non essendoci un Regolamento che stabiliva di fatto la modalità di richiesta, lo si può chiedere, lo si poteva chiedere fino ad oggi, con la mera presentazione di una richiesta al Sindaco, in carta intestata dell'Associazione, ovviamente, Associazione che deve essere iscritta all'albo, aver presentato lo Statuto e avere assolto alle caratteristiche con cui ci si può iscrivere all'albo, carta intestata, timbro e firma del legale rappresentante, oppure utilizzano un modulo che è già disponibile sul sito del Comune e che da circa un anno avevamo predisposto in, diciamo, in preparazione del Regolamento. Le modalità appunto, di richiesta del patrocinio sono la presentazione all'URP, al Protocollo del Comune di questa richiesta, la discussione in Giunta sulla concessione del patrocinio, e la comunicazione all'Associazione o all'Ente che ne ha fatto richiesta. In Commissione c'è stata una discussione e una proposta da parte dei Consiglieri che, alle Associazioni e agli Enti che chiedono patrocinio venga comunicato sia per scritto, sia la concessione del patrocinio, ma anche in caso di eventuale rifiuto, il rifiuto e la motivazione. E io mi ero impegnata con i Consiglieri di apportare questa modifica e di mandare a tutti questa modifica che poi, vi è stata inviata, che avevo inserito all'art. 7. Ricordo, in particolare, un intervento, se non mi sbaglio, della Consigliera Cioni, perché cercavamo durante la Commissione, dov'è che era scritto che veniva data la comunicazione scritta della concessione del patrocinio, non lo trovavamo, e poi l'ho trovato, ovviamente, un minuto dopo, che era all'art. 9. Per cui, io avevo già presentato la modifica alla concessione del patrocinio Comunale all'art. 7 introducendo la frase concordata in Commissione: in caso di mancata concessione del patrocinio Comunale, dovranno essere forniti al soggetto richiedente adeguate spiegazioni e motivazioni in forma scritta, come specificato al punto dell'art. 9. Lascio, ovviamente, come ho espresso in Commissione, la disponibilità dell'Amministrazione a discutere, ovviamente, gli emendamenti che, credo, abbiano finalità e intento prevalentemente migliorativo, di un Regolamento che, da mesi riflettevamo, insomma, ci eravamo presi l'impegno di fare, e che, comunque, io personalmente insomma, su mandato del Sindaco mi ero incaricata di redigere, e quindi, penso che si possa passare alla discussione e alla presentazione degli emendamenti. Una cosa che voglio sottolineare, è che, il patrocinio, siccome questa è una richiesta ricorrente che venga da molte Associazioni e da molti Enti, il patrocinio non deve assolutamente prevedere un onere economico a carico del Comune. Questo l'ho spiegato anche in Commissione, cioè non è previsto che, a fronte della concessione di un patrocinio, l'Associazione o l'Ente che ne fa richiesta, e a cui viene concesso, abbia, che so, la possibilità di stampare materiale alla stamperia del Comune, abbia la possibilità in automatico di prendere uno spazio pubblico gratuitamente, cioè al patrocinio non è assolutamente legata la concessione di benefici economici che, gravino sul Bilancio del Comune. In alcuni Comuni, vi assicuro che, invece, è legata la cosa, cioè la concessione del patrocinio da in automatico dei vantaggi economici all'Associazione, noi pensavamo che fosse una cosa oltre che, sbagliata, ma anche iniqua, e pertanto, è chiaramente esplicitato, se lo trovate esplicitato e vi domandate perché, è per questa ragione. Abbiamo ritenuto opportuno che fosse scritto nel Regolamento, che non prevede nessun vantaggio economico per l'Associazione, l'Ente, la scuola e compagnia bella, che le fa richiesta. Presidente, io sono a disposizione, se ci sono altri ... al Segretario generale che ha collaborato alla stesura di questo Regolamento e poi i Consiglieri se vogliono discutere gli emendamenti.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Assessore. Allora, prima di iniziare la discussione degli emendamenti, ci sono delle domande di chiarimento? No. Prego, Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

In merito, Assessore, all'ultimo capoverso dell'art. 4, cioè in caso di inottemperanza. Quale motivo ispiratore vi ha condotto alla definizione del limite entro tre anni. È un numero magico, è un numero perfetto, o c'è una questione...

Parla l'Assessore Caponi.

Non è un numero magico, non è un numero perfetto, pensiamo che, tre anni sia un termine ragionevole perché la concessione del patrocinio là dove l'Associazione o l'Ente, non rispettasse gli impegni presi con l'Amministrazione che sottoscrive nell'apposito modulo, pensiamo che sia doveroso che l'Amministrazione riconosca, diciamo, un danno alla propria immagine e che quindi, non giudichi favorevolmente il comportamento di quest'Associazione, e non conceda il patrocinio per tre anni.

Parla il Consigliere Poggianti.

Sì, mi scusi Assessore. No, era proprio il termine di tre anni. Sulla motivazione posso concordare totalmente con lei. Ma proprio il termine tre anni, se ci sono dei vincoli legali o comunque, giuridici in merito.

Parla l'Assessore Caponi.

No. Che io sappia no. Poi, il Segretario Generale, insomma, abbiamo ritenuto che fosse un termine così, abbastanza severo, ecco, un anno è un po' poco, tre anni comincia ad essere una posizione piuttosto severa, ecco.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie. Altre domande? Allora, io propongo, ora, mi rivolgo ai gruppi di opposizione che sono quelli che hanno presentato gli emendamenti. Siccome sono 6 emendamenti, sono tutti molto... si potrebbe fare anche una discussione unica e poi, una presentazione e discussione su tutti e poi, una votazione singola, per punti, oppure preferite fare discussione e presentazione punto, punto?

Parla la Consigliera Cioni.

Abbiamo ricevuto solo adesso quelli della... poi, mi scuso anche con l'Assessore, io le modifiche che lei aveva introdotto, cioè noi non le abbiamo viste, non lo so a chi le ha mandate.

Parla il Presidente Bagnoli.

Erano state rimesse, come si disse ieri in Conferenza, erano state rimesse sul sito.

Parla la Consigliera Cioni.

Però, magari, quando modificate, quello che viene cambiato da portale, magari, se ci avvertite, cioè non è che... (*voci fuori microfono*) No, no, ma non era rivolto a te, ovviamente, cioè mi dispiace perché... (*voci fuori microfono*) No, io l'avevo stampato. Comunque, va bene, cioè nel senso, semplicemente per dire che uno dei nostri emendamenti lo ritiriamo, non era una polemica, era solo che, magari, quando ci sono nelle variazioni nel portale, se vengono comunicate è meglio. E poi l'altra cosa, è che stavamo guardando adesso, è arrivata adesso la copia degli emendamenti proposti dal PD e da Questa è Empoli, se ci lasciate due secondi, perché secondo me, molti degli emendamenti decadono, o comunque, possono essere... il tempo di verificare cosa avete...

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora si sospende per 3 minuti, 5 minuti.

I lavori del Consiglio si interrompono per 3 minuti e riprendono alle ore 23,50.

Rientra Ancillotti - presenti 22

Esce Morelli – presenti 21

Parla il Presidente Bagnoli.

Se prendiamo posto, possiamo riprendere la seduta. Allora, dopo la sospensione e la consultazione dei vari Gruppi, se potete illustrare il risultato dell'incontro. C'è qualcuno che... Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Allora, c'è nessuno che ha... aspetta, cerco di provare a fare questa sintesi che abbiamo elaborato insieme maggioranza e opposizione. Dunque, relativamente agli emendamenti dell'opposizione si danno per, come si dice, si accettano. Si accoglie l'emendamento n.1 così com'è, Presidente, l'emendamento n.1 così com'è, quindi, all'art. 2 comma c) dopo sanitario aggiungere sociale, umanitario. Esatto. Così come l'emendamento n.2 che all'art. 3 cassa l'intero comma d). Per quanto riguarda l'emendamento n.3 dell'opposizione, che interessa lo stesso articolo 5 comma c) è oggetto dell'emendamento della maggioranza. Dunque, la sintesi rispetto all'emendamento della maggioranza è il seguente: il primo punto dell'emendamento presentato dalla maggioranza viene recepito così come scritto. Quindi, all'art. 5 primo comma, si sostituisce l'inciso, aperte virgolette, le seguenti tipologie di, chiuse virgolette, con il diverso inciso tutte le. E quindi, per facilitare la lettura il primo comma diventa: fatto salvo quando previsto dal precedente art. 4: sono escluse dalla concessione di patrocinio tutte le iniziative e le manifestazioni, due punti. Certo. (*voci fuori microfono*) Fatto salvo quanto previsto al precedente art. 4: sono escluse dalla concessione di patrocinio, tutte le iniziative e la manifestazioni due punti. Qui sotto c'è il casino. Poi, l'art. 5 al punto c) alla lettera c), che è quello che interseca la proposta dell'opposizione, con quella della maggioranza, diventa così: che siano promosse da Partiti, Movimenti politici, Liste Civiche o Associazioni con esse identificabili, Sindacati o Associazioni di natura anche religiosa e confessionale. Anzi, sì, punto e virgola.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Scusate. L'emendamento 3.

Parla il Presidente Bagnoli.

Dell'opposizione.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Dell'opposizione è, diciamo, integrato con parte di quello della lettera c) del PD.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, ecco, che diventa come, se vuole ne ridò lettura, sennò ...

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

No, a me mi garbava se lo scrivevate. Via, sennò lo scrivo io. Lo scrivo io.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Lo scrivo io, Segretaria, glielo scrivo io.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

No, lo scrivo io, dettate. Dettare, dettare. Art. 5 lettera c) come diventa?

Parla il Consigliere Mazzantini.

Che siano promosse da Partiti, Movimenti politici, Liste Civiche o Associazioni con esse identificabili, Sindacati o Associazioni di natura anche religiosa e confessionale punto e virgole, e qui finisce la lettera c).

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Che quindi, riassumerebbe i due, cioè l'emendamento PD e l'emendamento n.3 dico bene?

Parla il Consigliere Mazzantini.

Esatto, esatto. Posso andare avanti?

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Sostanzialmente... siccome vanno comunque vietati tutti gli emendamenti, questo qui andrebbe sostituito, vedi sostituzione. Va bene. Va bene, fin qui ci siamo.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Poi l'emendamento 5 dell'opposizione all'articolo 10 comma g) dopo manifesti, abbiamo condiviso di aggiungere social network e web in generale.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Social network e web.

Parla il Consigliere Mazzantini.

E infine l'emendamento n.6 presentato dai Gruppi di opposizione, viene accolto per come formulato.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Ok. Bene. Quindi mi rimarrebbe a me l'art. 5 lettera c) che rimane così com'è.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Art. 5 lettera c) rimane così come l'ho letto, come ho dato lettura, sì,

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Sì, sì, io direi che si potrebbe provare a votare gli emendamenti.

Parla il Presidente Bagnoli.

Gli emendamenti, esatto.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Scusate, dicevo, vi dispiace se si prova a votare gli emendamenti, noi diciamo che cosa si va a votare e vediamo se siete d'accordo, se si è capito bene quello. Allora, intanto vediamo quanti sono, se manca qualcuno. Si passa alla votazione? O prima si deve discutere qualcosa.

Parla il Presidente Bagnoli.

La discussione se gli emendamenti sono stati concordati, mi sembra che una discussione ulteriore sia inutile, si può passare direttamente alla votazione degli emendamenti. Se non ci sono altre... Poggianti, dimmi.

Parla il Consigliere Poggianti.

Molto probabilmente per il periodo, apprezzo la battuta del Sindaco, per il periodo tra la dimissione di Gracci e la mia surroga, molto probabilmente, vedo in questo il motivo per cui il Centro Destra per Empoli non compare tra i firmatari degli emendamenti proposte dalle opposizioni. Tuttavia, proprio per questo motivo, intendo fare una discussione su tutto il testo, tutto il Regolamento del patrocinio e sugli emendamenti. Già affermando che mi asterrò sul Regolamento di patrocinio, per due ordini di motivi che ho già, in qualche modo, sollevato precedentemente quando è stata sospesa la seduta. Primo, innanzi tutto, come già chiedevo all'Assessore, il termine di tre anni nel caso in cui vi sia un inottemperanza agli obblighi assunti. Gli obblighi di tre anni, innanzi tutto, secondo me, è un limite non eccessivo come riteneva l'Assessore, ma assolutamente abbastanza corto. Per quale motivo? Perché se un Associazione viene meno ai propri obblighi, viene meno un rapporto fiduciario fra l'Amministrazione e quest'Associazione, nulla toglie a che quest'Associazione, comunque, in un futuro prossimo, possa proporre domanda. Tuttavia, il fatto che, il contributo, no, non il contributo, il patrocinio, possa essere concesso sulla base di un progetto, sulla base di un, si suol dire intuito persones, cioè un collegamento stretto, legato alla persona, o all'Associazione in quanto tale e questo rapporto fiduciario quasi sul personale venga meno, il termine di tre anni, è a mio giudizio, troppo poco. Poi, naturalmente, l'altro punto su cui ho forti perplessità, anzi, sono tre in realtà, anzi, comunque, il secondo punto è come parlavo prima con il Consigliere Mazzantini, è l'emendamento all'art. 5 lettera c) quando vi è stata l'aggiunta di natura anche religiosa e confessionale. Già l'Assessore mi ha precisato che questa modifica è stata volta per precludere ad alcune Associazioni di finalità non proprio condivisibili, di poter accedere al patrocinio. Tuttavia, la risposta da quanto io ho compreso, che comporta la cernita tra coloro che fanno domanda e vengono accolte fra coloro che fanno domanda non vengono accolti, la discrezionalità dell'Amministrazione, essenzialmente è la discrezionalità dell'Amministrazione che dice sì o no al patrocinio. E pertanto, poiché la discrezionalità è un aletorietà e quindi, non garantisce alle Associazioni un diritto certo e scritto all'interno del Regolamento, di fatto, sulla carta se si aggiunge anche di natura religiosa e confessionale, porto all'exasperazione il ragionamento, naturalmente, potrebbe anche essere il caso di Associazioni che operano sul territorio a fini, a scopo di beneficenza, quindi, senza scopo di lucro, che però lo fanno in ambito confessionale e religioso. Esempio. Movimento Cristiano Lavoratori MCL, pardon, la Misericordia, sono Associazioni con finalità religiosa, di natura confessionale, però anche finalità di beneficenza. Altro corollario: ARCI e Pubbliche Assistenze. L'ARCI compie la propria attività in autonomia e libertà, senza però nessun impianto religioso, però fa beneficenza, da quanto io so, le Pubbliche Assistenze idem, loro in quanto, non hanno natura religiosa e confessionale, possono accedere al patrocinio, scusate, stasera ho questo lapsus. Pertanto, vi è una discriminazione almeno sulla carta. Dico, sostengo questo, cioè la formulazione non propriamente corretta, anche di natura religiosa e confessionale, e la remissione della cernita della valutazione totalmente all'Amministrazione, sulla quale posso avere totalmente fiducia, non garantisce fra i soggetti terzi, di poter conoscere che l'Amministrazione è bene intenzionata. Ecco perché, secondo me, questa aggiunta, questo emendamento, poteva essere meglio formulato. E terzo, e concludo, sì, terzo punto sul quale non è piuttosto una critica, ma per esempio una proposta su cui non ho fatto a tempo a redigere un emendamento, concerne l'art. 7 la concessione del patrocinio Comunale. Non riesco a ... ora i commi, ma quando prevede la concessione del patrocinio, non comporta l'erogazione di contributi, né alcuna partecipazione alle spese organizzative della manifestazione o di iniziativa patrocinata, ivi compresa stampa di materiali informativi. Già l'Assessore ha ampiamente spiegato il motivo per cui, la nostra

Amministrazione, rispetto ad altre non elargirà contributi, però mi sembra un atteggiamento leggermente incoerente, per esempio, con la devoluzione che facciamo, all'inizio del Consiglio Comunale, verso attività di beneficenza. Secondo me, io eventualmente, avessi avuto tempo per redigere un emendamento, avrei aggiunto, per esempio, fatta salva, naturalmente, non comporta l'erogazione di contributi, fatta salva la volontà di elargizione di contributi, da parte del Consiglio Comunale, perché comunque, è personale, naturalmente è personale, però l'Associazione chiede un patrocinio al Comune, per una determinata attività di beneficenza. Chiede il patrocinio. Ecco, secondo me coloro che richiedono il patrocinio, la loro iniziativa, potrebbe essere sottoposta al Consiglio Comunale, per valutare se, vi è fra i Consiglieri Comunali la volontà di offrire un contributo, non che deve essere una richiesta o un automatismo. Ma una possibilità, una facoltà. Però come ho sottolineato, questa non è tanto una perplessità, quanto una proposta di cui io non ho fatto in tempo a redigere. Per questi motivi, concludo e ribadisco che mi asterrò sul Regolamento.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. Mi scuso per l'intercalare, ma non era voluta la... Allora, nel merito, io penso, ora, al di là di chi ha firmato gli emendamenti che, sinceramente, sono frutto di riflessioni nate all'interno dei lavori istituzionali della Commissione, quindi, non c'era la volontà di escludere nessuno, perché proprio non è collegata alla natura delle attività che svolgiamo in Consiglio Comunale e nelle Commissioni, soprattutto nel lavoro che svolgiamo nella mia Commissione per quanto posso vedere, maggioranza e opposizione, quindi, non c'era niente di tutto questo. Nel merito, proprio da Presidente della prima Commissione, mi fa piacere sottolineare come un dialogo franco e aperto su questioni che riguardano l'istituzione, ecco, perché il fine poi, il fine ultimo di questo Regolamento, è bene chiarirlo, fa riferimento ad una competenza della Giunta, perché, poi, alla fine, è bene rimarcare gli ambiti di azione, diciamo, di ciò che stiamo discutendo qui questa sera, ed è essenzialmente legato ad una competenza della Giunta, in quanto, è una competenza della Giunta, istituzionalmente ha un aspetto discrezionale che, è chiaro, debba essere collegato alla definizione di criteri e regole chiare, nei confronti dei cittadini nonché da un impegno chiaro e preciso che è quello di, in caso di diniego, spiegare per filo e per segno le motivazioni che hanno portato all'esclusione del patrocinio per quell'Associazione. Questo punto, che non è banale, è stato l'aspetto preponderante che, fino ad oggi non c'era, che ha contraddistinto la discussione all'interno della Commissione, poiché il cittadino che si rivolge in proprio, o in qualità di rappresentante dell'Associazione, è un istruttoria, vera e propria e riceve una risposta positiva o, in caso negativo, riceve la motivazione specifica del diniego. Questo contemperata, da una parte, la discrezionalità della Giunta non può essere messa in discussione né in Commissione, né dalla trattazione di un Regolamento che è di competenza specifica della prima Commissione, ma da una facoltà in più, ovvero, quella di controllare che la discrezionalità sia sempre la stessa, e abbiamo fatto il caso in cui la, abbiamo fatto l'esempio del Regolamento prima delle modifiche avvenute con questi emendamenti che, di fatto, concedeva in ipotesi assurda, la possibilità di concedere il patrocinio ad una Associazione, collegata ad una Lista Civica, ma c'era il rischio che questa stessa concessione, non venisse data ad un'altra Associazione legata ad una Lista Civica di opposizione, e in quel caso, ovviamente, in assenza del diritto alla motivazione di diniego da parte della Giunta, non vi sarebbe stata spiegazione esplicita di quello che era stato il criterio da parte della Giunta, per negare quel patrocinio. Di fatto, noi andiamo a superare, con gli emendamenti, tutti questi due aspetti che sono quelli poi preponderanti, cioè si pone un macigno sull'istituzionalità del patrocinio, cioè quando si dà il patrocinio lo si dà in assenza di collegamenti politici, lo si dà in assenza di collegamenti con Associazioni legate a forze presenti in Consiglio Comunale, non perché, come abbiamo avuto modo di dire in Commissione, e di spiegarlo bene, ci sia un disvalore nella valutazione delle attività culturali che certe Associazioni collegate a Liste Civiche possono portare avanti. Ma bensì, perché in quel contesto, l'area politica non consente la piena

applicazione del valore del patrocinio. Allo stesso modo, l'obbligo di tre anni, nasce da una valutazione che è sia in positivo, sia in negativo, per le Associazioni, perché è chiaro che se un soggetto rappresentante legale di un Associazione, presenta una domanda e tiene un comportamento non in linea con quello che è il Regolamento e quindi, di fatto, mette in condizione la validità della qualità dell'attività dell'Associazione, non per forza l'Associazione stessa può a vita natural durante essere, o comunque, per un periodo troppo eccessivamente lungo, penalizzata dal comportamento di quel Presidente, o di quel soggetto, che è il legale rappresentante di quell'Associazione, ma è ovviamente, ristabilita in un'alea che garantisce la possibilità all'Associazione di cambiare i vertici della propria Associazione, e poi, tenere comportamenti più consoni e più in linea con quelli che sono gli aspetti del Regolamento. Il patrocinio non può essere oneroso, per il semplice fatto che, nella specifica discussione, ci si riferisce ad attrezzature, a produzione di materiali e quindi, alla stamperia di manifesti, piuttosto che di documenti ufficiali che, di fatto, creerebbero, cosa che viene fatta abitualmente nella Pubblica Amministrazione, però credo che sia importante ricordarlo, credo che sia un valore aggiunto della Pubblica Amministrazione, di Empoli, perché non si rischia che tali comportamenti, possono essere ripresi da un eventuale disamina della Corte dei Conti, perché non per forza, la discrezionalità può essere legata direttamente a togliere questo rischio, cioè io se produco materiale, se ho dei costi che sono legati a delle attività, non prettamente istituzionali, anche se in quel contesto hanno il patrocinio, in qualche modo potrebbero creare un rischio per l'Ente che quelle spese non vengono ricomprese fra le spese effettivamente afferenti all'attività istituzionale, anche se c'è il patrocinio. Se io metto in discussione il patrocinio, o la qualità della concessione di quel patrocinio, posso direttamente rimettere in discussione quei costi che io ho sostenuto per produrre quei materiali. E di conseguenza, creo una possibilità di rischio per l'Ente. Più chiaro è il rapporto in cui, io Comune, ti do il patrocinio, già quello è il riconoscimento dell'attività che fai sul territorio, per quanto riguarda la produzione di materiali, giustamente, non siamo una stamperia, siamo un Ente, e di conseguenza, si da un segnale, secondo me, responsabile e che va nella direzione che da una parte non è che si possa dire si riduce i costi, si ottimizza le spese e poi, alle Associazioni che ne fanno domanda, si produce materiali. Lo fanno altri Enti che in modo, anche molto generoso, anche molto più in alto rispetto al Comune di Empoli, e secondo me, in prospettiva sbagliano. Per questo, sono contento di registrare un lavoro direi proficuo che consegna un Regolamento che rappresenta, diciamo, il Consiglio Comunale, rappresenta un confronto fra le parti politiche presenti all'interno, o quantomeno, della discussione avvenuta in Commissione, e rappresenta anche una conseguenza della capacità di confrontarsi all'interno delle Commissioni. Questo modo di lavorare è un modo proficuo e penso che, in qualche modo, si consegna non solo un Regolamento che prima non c'era e che quindi, dava da possibilità di una discrezionalità molto ben più ampia. Ma, in qualche modo, pone dei paletti chiari e precisi a cui rifarsi per regimentare quella che è, comunque, una competenza della Giunta che, rappresenta, comunque, un'area di discrezionalità della Giunta.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. Altri interventi? No. Allora chiudiamo la discussione. Quindi, ora passiamo alla discussione e votazione del maxi emendamento, chiamiamolo così. Allora, ci sono interventi sugli emendamenti? Non ci sono. Dichiarazioni di voto sugli emendamenti? Non ce ne sono. Allora votanti, scrutatori? Ce ne sono? 21? Allora, quindi, mettiamo in votazione l'emendamento com'è stato illustrato da Mazzantini e che è quello concordato fra maggioranza e opposizione. Favorevoli? L'emendamento

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

No, scusi, emendamento quale? Scusate. Non vorrei disturbare, ma devo capire.

Parla il Presidente Bagnoli.

Quello che è stato presentato...

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Siccome in ordine di presentazione questo è accettato, questo è accettato, si vota questo...

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora si vota singolarmente. Allora, vanno votati singolarmente. Va bene. Come?

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

No. Vanno votati separatamente.

Parla il Presidente Bagnoli.

Prima si vota gli emendamenti, e poi il testo, certo. Certo, separatamente.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Allora, l'emendamento 1.

Parla il Presidente Bagnoli.

Quindi, non avete preparato un emendamento unico, sono stati preparati, sono rimaste le voci singole. E allora vanno votati singolarmente. *(voce fuori microfono)* No, c'è: emendamento 1, emendamento 2, emendamento 3, quindi, vanno votati... *(voci fuori microfono)*

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Allora, scusate, provo a riepilogare per vedere se ho capito, perché... Quindi, parliamo di quello presentato da Ora si Cambia, Linea Civica, ecc., emendamento 1 al comma c) dopo sanità aggiungere sociale e sanitario, questo va bene, umanitario, va bene. Poi emendamento 2 cassare l'intero comma d), ok, va bene. Poi l'emendamento 3... no, l'emendamento 3, viene integrato, diciamo così, e sostituisce anche l'emendamento art. 5 lettera c) e articolo 5 lettera c). I due punti. Dov'è Mazzantini? Scusami, no, chiedo se avevo capito bene. Quindi, l'emendamento n.3, scusa, ma... scusa. Allora, l'emendamento n.3 presentato dalla minoranza, diciamo, viene integrato e quindi, sostituisce l'emendamento art. 5 lettera c) e art. 5 lettera c) che avevate presentato voi. E viene fuori: che siano ... Partiti, ecc., ecc., insomma, quello che poi è stato letto da Mazzantini. Quindi, quello che ha letto Mazzantini sostituisce l'emendamento n.3 vostro, e art. 5 lettera c) i due articoli 5 lettera c). Ho capito bene? Bene. Poi il 4 rimane, no, scusate, scusate, il 4 viene tolto. Il 5 rimane, ma con l'integrazione: network e web. Il 6 rimane, così come formulato. Ecco, art. 5 comma 1: le seguenti tipologie di, con il diverso ecc. Ok? Va bene così? Bene.

Parla il Presidente Bagnoli.

Di questi punti facciamo un emendamento unico.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Facciamo un emendamento unico di tutti questi punti. Allora, aspetta, fatemelo scrivere. Bene, a questo punto si può anche votare da solo.

Parla il Presidente Bagnoli.

Questo è un emendamento unico. Quindi, riepilogando. I votanti sono 21. Allora, l'emendamento unico che è il risultato della fusione dei vari emendamenti presentati da maggioranza e opposizione, così come concordato dai Gruppi. Si mette in votazione. Chi è favorevole? Quindi, tutta la maggioranza e tutta l'opposizione.

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

20 favorevoli.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene. Contrari? Astenuti?

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Astenuti 1 Poggianti.

Parla il Presidente Bagnoli.

Astenuti 1 Poggianti. Bene.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Presenti 21

Favorevoli 20

Astenuti 1 (Poggianti)

Quindi, l'emendamento viene approvato, quindi, diventa parte integrante...

Parla la Segretaria Comunale Ciardeli.

Del Regolamento.

Parla il Presidente Bagnoli.

...sì della Delibera del Regolamento. Quindi, adesso abbiamo fatto la discussione, se ci sono dichiarazioni di voto sul Regolamento emendato. Ce ne sono? Ciolli.

Parla la Consigliera Cioni.

Sempre C. Simpatica Cioni... anche in ordine alfabetico. Grazie Presidente. Semplicemente per esprimere la soddisfazione di quello che è stato il risultato di un buon lavoro in Commissione, e senz'altro, un riuscire a trovare accordi e punti di vista Comuni su quelli che sono gli emendamenti. Quindi, non possiamo che esprimere un parere favorevole. Vorrei ricordare, comunque, e sottolineare, le Commissioni sono aperte al pubblico e quindi, ed è, ed era forse anche auspicabile che, in quell'occasione da chi poi, successivamente, quello che voglio dire è che... mi viene male... mi viene male. Riguardo al Consigliere Poggianti, è vero che non c'è la tua firma nel lavoro che è stato fatto, ma è vero anche che la discussione è aperta al pubblico, e quindi, in quell'occasione fanno magari un confronto, non sarebbe stato certo negato in questo caso specifico. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cioni.

Parla la Consigliera Ciolli.

Sì, anch'io volevo esprimere la soddisfazione, nel senso, il Regolamento per il patrocinio, era stato chiesto che fosse partecipato, portato in Consiglio anche un ordine del giorno in Consiglio Comunale, e sono contenta di com'è andata la discussione, nel senso, istruita dalla Giunta, dall'Assessore Caponi che è avvenuta in Commissione, con una guida, ovviamente, ma pronta a recepire il contributo di quella discussione che si è concretizzato poi stasera in questo. Ecco, io credo che, non è che il Regolamento per il patrocinio, o il patrocinio in generale, sia riguardi i problemi della Città o come si vive, però questo lavoro che abbiamo fatto insieme, credo che ribadisca l'alto valore simbolico e che il patrocinio debba avere. Cioè un riconoscimento ad attività svolte da Associazioni, da soggetti più vari sul territorio, un riconoscimento di contributo alla vita civica, culturale, alle tradizioni, ecc., di quest'Amministrazione. Forse è per questo che non è stato difficile anche partendo da idee, magari, ad inizio diverse, trovare punti di accordo. E probabilmente, Andrea, mi dispiace che non ti abbiamo coinvolto, nel senso, io... esatto, è così, però credo che proprio lo spirito che ci ha accompagnato nella redazione e poi, nella modifica di questo Regolamento che approviamo stasera, sia quello giusto, cioè che su questi aspetti istituzionali, cioè di come il Comune si rappresenta anche all'esterno, è importante il contributo di tutti. L'ultima cosa. Io sono contenta che sia separato, come diceva Alessandro nel suo intervento il patrocinio dal contributo, perché, giustamente, devono seguire percorsi diversi. Credo che, questo Regolamento che, giustamente, lascia com'è bene che sia, ma per questo ringrazio anche la disponibilità della Giunta, il patrocinio è prerogativa della Giunta, il fatto che, il Regolamento sia stato condiviso prima in Commissione a poi, in Consiglio, secondo me, dà ancora più valore e che sia slegato da contributi e dà più valore al patrocinio. Boh, basta, direi, insomma, non è stato faticosissimo, non c'è stato bisogno di mediazioni. Però il fatto che su un argomento che ci aveva visto anche contrapposti in modo anche brutto, anche più violento, si trovi ora senza grosse discussioni, una mediazione non al ribasso, ma anzi, in alto, credo che sia un fatto positivo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cioni. Altre dichiarazioni? Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini.

No, volevo solo aggiungere, non ho partecipato alla discussione, ma che il punto, diciamo per cui, ecco, finalmente le Associazioni che faranno richiesta, sapranno i motivi della loro esclusione, mi sembra un grosso punto in avanti, il punto principale e sostanziale che va anche a sostegno dell'Amministrazione stessa, nel senso di una maggiore trasparenza, nei confronti della cittadinanza e per questo, sicuramente, il nostro voto sarà a favore.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Altre dichiarazioni? Non ce ne sono. Allora, mettiamo in votazione la Delibera. Scrutatori, votanti? Sempre 21. Bene. Allora, si mette in votazione il Regolamento per la concessione del patrocinio, emendato con l'emendamento approvato prima. I favorevoli? Grazie. Contrari? Astenuti? Poggianti.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 21

Favorevoli 20

Astenuti 1 (Poggianti)

Bene, allora, l'altro punto, come eravamo d'accordo ieri sera in Conferenza, mi era appunto dimenticato quello, c'è da fare la sostituzione del Consigliere Gracci nella terza Commissione, e poi si era detto di fare anche la mozione ultima, quella relativa all'intitolazione della stazione degli autobus a Peppino Impastato.

PUNTO N. 20 – SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO GRACCI DA COMPONENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE “SCUOLA, CULTURA E POLITICHE SOCIALI”.

Allora, per la sostituzione, siccome è un Consigliere di opposizione, la votazione è disgiunta. Come no... c'è una votazione... Allora, la sostituzione, siccome deve essere fatta con un Consigliere di opposizione, prevede una votazione disgiunta. Quindi, è l'opposizione che fa la votazione della sostituzione. Quindi, verranno distribuiti i foglietti, le schede, e poi faremo la votazione e si fa lo spoglio. Le schede sono state distribuite e quindi, ora Bacchi provvede alla raccolta.

(Si procede alla votazione segreta)

Parla il...

Dimmi quando si può partire.

Parla il...

Vai.

Parla la Consigliera Marconcini.

Poggianti, Poggianti, Poggianti, Poggianti, Andrea Poggianti, Poggianti. 2, 4, 6, ok. 6, no? Vai.

Parla il Presidente Bagnoli.

A posto? Sì, bene, allora, vi riporto i risultati della votazione. Quindi, i votanti per la votazione disgiunta erano 6. Poggianti ha avuto 6 preferenze per cui, allora, il Consigliere Poggianti sostituisce il Consigliere Gracci nella terza Commissione.

VOTAZIONE – Al voto n. 6 Consiglieri

di Minoranza (Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Marconcini)

ANDREA POGGIANTI n. 6 voti

Sì, allora, c'è da votare anche l'immediata eseguibilità della Delibera. Chi sono i favorevoli? Scusa, favorevoli all'immediata eseguibilità? Unanimità, bene. Grazie.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti e Votanti 21

Favorevoli 21

Bene, allora, esaurito anche il punto 20 come definito ieri si salta al punto 26.

PUNTO N. 26 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E QUESTA E' EMPOLI, SU INTITOLAZIONE DELLA STAZIONE DEGLI AUTOBUS PRESSO STAZIONE FF.SS. A PEPPINO IMPASTATO.

Illustra il Consigliere Torrigiani.

Chi la illustra la Delibera? Torrigiani.

Parla il Consigliere Torrigiani.

Sì, grazie Presidente. Intanto è doveroso un ringraziamento a tutti i Capigruppo Consiliari, perché io, insomma, ho cercato, appunto, di anticipare la discussione di questa mozione perché nei prossimi giorni di maggio già inizieranno a livello nazionale le commemorazioni in memoria di Peppino Impastato e di tutte le vittime di Mafia. Quindi, a mio giudizio era importante, appunto, arrivare a questo appuntamento con questa mozione già discussa. Nelle settimane scorse ci siamo incontrati con il collega Lorenzo Ancillotti di Questa è Empoli, abbiamo riflettuto, appunto, sull'importanza di provare a dedicare un qualcosa, insomma, di evidente che c'è nella nostra Città che, appunto, è la stazione, la 4° o 5° stazione della Toscana per numero di utenti giornalieri, una nuova stazione degli autobus lì accanto e quindi, ci è venuto in mente di fare un ragionamento e di provare a vedere se ci sono le condizioni affinché quest'aula decida di intitolare la stazione degli autobus a Peppino, alla memoria di Peppino e di tutte le vittime di Mafia. Un posto di transito, dove, appunto, le persone vanno, vengono, aspettano i treni, gli autobus e quant'altro, e quindi, magari, in quel frangente, possono dare uno sguardo a quella targa che, auspico, verrà installata appunto, lì alla stazione, per dedicare, appunto, un minuto, un momento, una frazione di secondo alla memoria di questa persona. Per la storia di Peppino bisognerebbe avere un po' più di tempo per discuterne, mi rendo conto che è già tardi, perché è una storia complicata, è una storia difficile. Peppino nasce nel 1948 a Cinisi in una famiglia di mafiosi, il suo babbo era un mafioso, anche se di secondo o di terzo livello, però, insomma, era un mafioso. Lo zio di Peppino Giuseppe Menzella era, invece, un boss... fu uno dei primi che decise di sfruttare il traffico degli stupefacenti per arricchire le casse della Mafia. Quindi, lui nasce in questo contesto qui. Gli anni difficili, gli anni della povertà, Peppino studia, diventa giornalista e s'impegna da subito nelle attività culturali, nelle attività sociali, nella politica, Peppino era un esponente di Democrazia Proletaria, tant'è che poi si candida, nonché eletto, nonché ammazzato, trovato morto, viene eletto una settimana dopo le elezioni al Consiglio Comunale di Cinisi. È una storia nella disperazione anche affascinante, perché la forza e la volontà di un ragazzo di 30 anni che per primo, in un contesto difficile come quello, decide di denunciare la Mafia, la Mafia vera. Su tutti c'è l'esempio dell'aeroporto di Punta Raisi. L'aeroporto di Punta Raisi non è nel Comune di Palermo, ma è nel Comune di Cinisi. Fu deciso di realizzarlo lì, perché gli uomini di Cosa Nostra, della nobile Cosa Nostra siciliana, quella dei Corleonesi violenta ed efferata verrà più tardi, decisero di farlo lì perché avevano dei terreni, perché avevano ... dei terreni, e voi capite bene, non so quanti sanno, è una cosa risaputa, ad esempio, non tutti i piloti possono atterrare all'aeroporto di Punta Raisi con l'aereo, perché ci vuole un brevetto apposta, per via della montagna. Voi pensate all'estensione territoriale della Sicilia, dice, andava fatto proprio lì? Sì. Andava fatto lì perché Cosa Nostra decise di farlo lì. Ecco, quindi, un impegno vero che Peppino esercitava attraverso la sensibilizzazione delle persone, attraverso i giovani, attraverso le scuole, attraverso Radio Out questa radio famosa, la Radio de I Cento Passi, che era in una piccola stanza a Terrasini, proprio nel Comune di Cinisi, sul mare, dove tutti gli anni ricordiamo Peppino con una marcia importante. E fece di più Peppino fu uno dei primi a denunciare attraverso nomi e cognomi, andando a toccare davvero sul vivo l'interesse e poi l'onore e la credibilità del Boss Badalamenti. Il Boss Badalamenti che fu il mandante,

purtroppo, pur essendo parente di Peppino, dell'uccisione di Peppino Impastato. Uccisione che avvenne in un capanno, proprio accanto alla rete dell'aeroporto di Punta Raisi, Peppino fu sequestrato dai suoi nemici, dai suoi avversari, fu picchiato a sangue, fu spacciato per terrorista, per terrorista politico, il suo corpo bastonato, dilaniato dalle bastonate, fu messo sulla tratta ferroviaria Palermo-Trapani, fu fatto saltare in aria con diversi chili di tritolo, tant'è che ci vollero dei giorni per recuperare, appunto, dei pezzi di carne di quest'uomo. Ci fu soprattutto ed è quello che fa più male, insomma, poi la storia però ci consegna poi, la verità fino alla fine, ci furono degli insabbiamenti e della Magistratura e degli Inquirenti, e soprattutto dei Carabinieri che, all'epoca, avevano taciuto Peppino di fare alle manifestazioni un po' chi chiasso, un po' di confusione, e fu appunto definito come terrorista. La canzone de I Cento Passi è emblematica da questo punto di vista, quella del film de I Cento Passi, perché inizia dicendo: il 9 maggio '78 era una delle notti più buie dello Stato italiano, perché fu ritrovato il cadavere di Aldo Moro in Via Gaetani, e fu ritrovato il corpo di Peppino in pezzi, perché del corpo di Peppino che rimase sulla tratta ferroviaria, e passò anche in secondo piano, perché, insomma, Aldo Moro aveva anche un altro respiro rispetto a lui. Ci furono un sacco di questioni anche procedurali, rispetto, appunto, a tutta la questione giudiziaria. Dopo varie vicissitudini, parliamo del '78, fu riconosciuto, dopo vari ricorsi anche dopo un archiviazione, finalmente fra il 2001 e il 2002 giustizia fu fatta. L'uomo di Mafia che era a servizio di Badalamenti, Vito Palazzuolo, che è quello che poi eseguì l'uccisione di Peppino, fu condannato a 30 anni poi morì, e il Boss Badalamenti fu riconosciuto responsabile di avere architettato, appunto, questa congiura mafiosa nei confronti di Peppino. E gli fu, appunto attribuito l'ergastolo, poi morì dopo... Ora c'è una Società civile importante che si è impegnata, Amministratori da tutta Italia, ma Associazioni delle più variegata, di sinistra, di destra, tutti, c'è il mondo cattolico, ci sono tutti. È un appuntamento importante, io credo che, una realtà come la nostra, impegnata, ci sono varie iniziative: investire in democrazia, mi viene in mente quella, ma ce ne sono altre e altre attività che l'Amministrazione Comunale, nel corso degli anni, tutte quelle che si sono succedute hanno inteso, appunto, ricordare, perché la memoria è quella dell'antifascismo, ma è anche ricordare le vittime cadute per la libertà, ecco, una libertà, in questo caso, contro la Mafia e la barbarie della Mafia. Quindi, l'auspicio, e vado davvero a concludere, e vi chiedo scusa se sono stato un po' lungo, ma sono argomenti che mi appassionano, e credo che appassionino un po' tutti i colleghi che siedono in quest'aula. L'auspicio è quello che si possa vedere di trovare una convergenza su un tema così importante, insomma, così caro, così trasversale. Io credo che su questi temi, da sempre, non ci debbono essere tentennamenti, qui non c'è né destra, né sinistra. Qui c'è una verità che è stata taciuta per troppi anni e, appunto, credo che una risposta in questo senso sia questa, approvarla prima dell'inizio delle commemorazioni e quindi, se riuscissimo a mandare giù a Cinisi, questa bella testimonianza del Comune di Empoli, secondo me, renderemo un buon servizio a Giovanni, alla memoria di Peppino Impastato, e di sua mamma Felicia. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Torrigiani. Interventi? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. Grazie al Consigliere Torrigiani per la presentazione a Questa è Empoli per la presentazione di questa mozione, sicuramente, sì, è ampiamente condivisibile nel merito e nel metodo, perché ... con un certo metodo, e questo, comunque, è da apprezzare. Sicuramente nel merito anche la scelta della stazione degli autobus non è poi così casuale, penso, come idea, proprio ad una bella occasione in cui tantissime generazioni diverse che, comunque, utilizzano gli autobus per spostarsi e comunque, vicino alla stazione e comunque, è nel tratto tra il parcheggio delle auto, tra una zona che, comunque, vede tanti pedoni che si spostano da una parte all'altra verso la stazione, comunque, è una

porta del centro, non è comunque un luogo banale. E comunque, c'è anche chi attende. Chi vede, magari, la targa, ricollega quel nome, e magari, s'interessa a quella storia. Recentemente abbiamo avuto, diciamo, una pagina della storia di questo recente passato, diciamo, quello che si è visto alla trasmissione Porta a Porta, con l'intervista al figlio di Riina. Io su questo ho dei giudizi un po' diversi rispetto alla stragrande maggioranza degli italiani. Perché poi, tutti alla fine, hanno condannato quell'intervista, e in qualche modo, hanno dato un giudizio netto sull'opportunità o meno che una trasmissione in quel contesto, in quel momento facesse quel tipo di riflessione. Io penso che, invece, la missione delle Istituzioni, e prima di tutto la nostra, nel nostro piccolo, nel nostro umile ruolo che svolgiamo nell'interesse collettivo, sia anche capire che non è tanto il diritto o meno di finire a porta a porta a parlare e di dare una tribuna, forse, troppo onorevole a una persona che, poi, alla fine, anche nella vita al di là di essere figlio di chi, ha fatto i suoi errori e quindi, non è quanto meno un esempio da prendere... esatto. Quindi, assolutamente non è un esempio da prendere. Però avremo compiuto il nostro ruolo istituzionale, quando, avremo offerto degli stimoli tali che, un ragazzo di 10/13 anni, vedendo quell'intervista da solo, senza che un genitore glielo dica, comprenda che quello non è assolutamente un esempio da seguire. Quella è la missione che dobbiamo compiere, a mio avviso, e proprio azioni come queste portano a questo percorso virtuoso, perché la conoscenza nelle scuole, come anche in luoghi pubblici, porta alla conoscenza di che cos'è il fenomeno della mafia, di cui, giustamente, parlava Filippo e la conoscenza del fenomeno mafioso, di conseguenza, per chi ha caro certe regole civili e per chi conosce che cos'è la civiltà, dico, crea necessariamente e automaticamente, voglio dire anche, gli anticorpi per interpretare quelle immagini, perché poi, ovviamente, il male e la negazione, diciamo, di che cos'è la libertà, perché poi la mafia non è nient'altro che la negazione della libertà individuale e dell'affermazione della propria coscienza come cittadino indipendente da logiche esterne a quelle del bene Comune, nasce proprio dalla consapevolezza che con la conoscenza della storia, ma anche, con la valorizzazione di certi esempi, come anche la capacità di non piegarsi alla visione Comune e al bene Comune, come ci ha insegnato in parte, anzi, ci ha insegnato Impastato, in quel contesto possono essere la creazione di quegli anticorpi che poi portano quel ragazzo di 13 anni a dire: io questa intervista la posso anche vedere, perché il servizio Nazionale d'informazione mi porta a confrontarmi con questi virus, mettiamoli così, però io ho gli anticorpi, so rispondere da solo, non ho bisogno di un'altra persona che mi dice, di una logica un po' dell'antimafia, no? Diciamo. L'antimafia non è una logica. L'antimafia è un anticorpo che automaticamente ti dà l'interpretazione di quello non è un modello da seguire. E penso che, stimoli come questi, siano un passaggio fondamentale, per creare una coscienza civile, che sia consapevole dei rischi e sia consapevole della necessità di dare esempi positivi su questo. Quindi, pienamente condivisibile, e lo votiamo con convinzione e speriamo, esortiamo la Giunta, a che quanto prima, dia seguito alle istanze promosse dalla mozione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. Altri? Non ci sono altri interventi. Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Sì, grazie Presidente. Anch'io mi unisco ai ringraziamenti dei confronti di chi ha presentato questa mozione, estremamente importante ed attuale. Condivisibile la scelta del posto, per tutti i motivi che ha detto Alessandro, e che non torno a ripetere. Personalmente io, invece, mi voglio un attimo dissociare sull'opportunità, invece, della presentazione del libro alla trasmissione di Vespa, per tutta una serie di motivi, perché, forse, ancora tutti questi anticorpi non ci sono, a mio avviso, e si dovrebbe lavorare più nella direzione di crearli, piuttosto che far passare come normale che il figlio di Riina vada a presentare un libro. Detto questo, per ritornare nel merito della mozione, siamo assolutamente, come ripeto, d'accordo e quindi, anzi, ringraziamo per questa mozione che voteremo senza dubbio a favore. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini.

Anche noi, ovviamente, siamo a favore. È già stato detto tutto. Mi permetto di suggerire solamente di pensare alla targa, non solamente con un nome, ma magari, con una breve spiegazione sotto, perché purtroppo, Peppino Impastato, forse, non è conosciuto da tutti, infatti, qualcosa così, per ricordarlo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Altri? Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

Voglio spendere anch'io due parole unendomi a quanto già, in qualche modo ampiamente declamato da Alessandro, utilizzo apposta il verbo declamare, perché ha affermato con potenza, con decisione, proprio per sottolineare l'intento Comune nostro, in quanto Amministratori, ma di tutta l'istituzione, di dare un segnale forte, non solo alle giovani generazioni, ma a tutta la Comunità. Naturalmente io mi unisco nel voto favorevole, e ringrazio il Consigliere Torrigiani, che conosco il suo impegno da tempo nell'antimafia, come anche nel gioco d'azzardo. E quindi, questo non fa altro che sottolineare il cambio che sta compiendo giorno dopo giorno e da anni in questa sua missione, perché altro non si può chiamare. La legalità è un valore principe, in ogni momento e in ogni dove, sia per inclinazione personale, ritengo però che la mafia non sottragga soltanto la libertà, come diceva Alessandro, la Mafia toglie anche la dignità. Toglie la dignità a coloro che fanno parte della Mafia, perché non sono più uomini e né donne. Toglie la dignità, purtroppo, a coloro che la subiscono. E quindi, la possibilità a queste porte della Città, di intitolare una parte importante, vista da tutti, a Peppino Impastato, rende onore al Consigliere Torrigiani, e a tutte le forze politiche che oggi, da quanto ho evinto, voteranno a favore. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Poggianti. Altri? Ancillotti.

Parla il Consigliere Ancillotti

Solo due parole, perché essendo firmatario insieme a Filippo, che ringrazio particolarmente, essendo firmatario insieme a Filippo di questa mozione, che mi fa piacere condividere, proprio per dedicare uno spazio particolare di transito, uno spazio nuovo, uno spazio da poco realizzato e sicuramente, uno snodo, un punto nevralgico della nostra Città, per ricordare questo giornalista attivo, politicamente forte, abile divulgatore di conoscenze, e grande... forse, il primo... uno dei primi siciliani che è riuscito a trasmettere a tutti i suoi conterranei, quale male assoluto fosse il sistema di Cosa Nostra. Credo che sia necessario oggi, forse più di ieri, condividere questi valori, proprio perché siamo in un momento in cui, giusto proprio ieri, c'era a Petrolio, una trasmissione di Rai 1 un bel servizio sulla Sicilia, che riferiva che la Mafia da tempo ha ormai cambiato il modo di agire, non mette più le bombe, o perlomeno, ne mette meno, però è infiltrata in altri modi, attraverso altri traffici, proprio perché, anche se, nonostante tanti combattenti, tante vittime e tanti martiri per debellarla, rimane forte sul nostro territorio. E siccome, probabilmente, io ricordo bene, avendo 30 anni, non di Peppino, perché non ero nato, ma mi ricordo Falcone, mi ricordo Borsellino, mi ricordo le televisioni che ne parlavano, io, boh, la mafia... boh, che sarà? Poi, piano, piano nel percorso scolastico ho avuto l'occasione, percorso scolastico e anche quello personale, di approfondire e di cercare di capire anche se ancora ho dei grossi punti oscuri a riguardo,

confesso la mia ignoranza. Ecco, non so, dato l'approccio mediatico oggi delle notizie, quanto i nostri ragazzi, quelli più giovani di me, che hanno una decina di anni meno di me, siano informati a questo riguardo, ecco. Dedicare uno spazio alla memoria di Peppino Impastato, sicuramente, può essere un piccolo contributo da parte nostra, nella speranza che qualcuno queste targhe le legga, purtroppo sempre più remota, perché si guarda i cellulari quando si cammina per la strada. Però, perlomeno, il tentativo, perlomeno il tentativo di offrire il nostro contributo alla memoria di questo grande combattente dei valori nostri importanti e sani. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ancillotti. Sindaco, prego.

Parla il Sindaco.

Semplicemente per ringraziare il Consigliere Torrigiani, i Gruppi di maggioranza, per aver proposto questa mozione che, poi, il Consiglio tutto, naturalmente, che l'ha immediatamente recepita, e nel merito, diciamo, non voglio aggiungere niente rispetto alle parole che avete già speso, ma ci tenevo a mettere, diciamo, a verbale di questa nostra discussione che l'impegno che deriva dall'approvazione della mozione la Giunta se ne farà carico, e cercherà di eseguirlo nel più breve tempo possibile, in un'occasione che, poi, naturalmente, organizzeremo assieme, ecco, perché penso anche il momento stesso, poi, della posa, possa effettivamente rappresentare anche un utile appuntamento di richiamo e di eco a quella che è poi, la discussione sottesa a questa scelta.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Sindaco. Altri interventi? Non ce ne sono, quindi, chiudiamo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto, se ce ne sono. Non ci sono dichiarazioni. Allora chiudiamo la discussione e mettiamo in votazione. I votanti, scrutatori? Sempre... dovrebbero essere sempre 21. Allora, mettiamo in votazione la mozione presentata dai Gruppi Consiliari del Partito Democratico e Questa è Empoli, relativa all'intitolazione della stazione degli autobus presso la stazione FF.SS. a Peppino Impastato. Favorevoli? Quindi unanimità. Bene.

VOTAZIONE

Presenti 21

Favorevoli 21

Bene, allora buonanotte al 28.

LA SEDUTA È TOLTA ALLE ORE 0,55 del 13 aprile 2016.
